

The background features a detailed vintage map with various geographical labels such as 'THE ATLAN', 'Island', 'Rocel', 'Fero', 'Brazil', 'L. Madra', 'Palme', 'Ferro Teneryffa', 'Canaria', 'TICKE', 'L. Gante', 'Saboye', 'C Good Hope', and 'O C'. A fountain pen nib is positioned vertically on the left side, and a rolled-up scroll is visible on the right. The overall aesthetic is historical and scholarly.

MAURIZIO CORONA
FABIO ZANCANELLA

BASI SCIENTIFICHE DELLA MAPPA DEI TALENTI

*Illumina il cammino di crescita
dell'autentico potenziale di ogni persona.*



**PROGETTO
HORUS**



BATTERFLY®
STRATEGY

Basi scientifiche della metodologia sperimentata
da Maurizio Coronain oltre 16 anni di lavoro,
al fine di evidenziare il Talento Umano
al massimo livello possibile.

Strumento utile a scoprire il Talento delle persone,
partendo dai bambini fino ai grandi manager d'impresa.

In collaborazione con Fabio Zancanella,
esperto di simbologia applicata
alle imprese e alla educazione al Talento
all'interno del business e della formazione
ai valori della visione d'impresa.

*“Fatti non foste per viver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza”.*

verso 119 - canto XXVI Inferno
Dante Alighieri

*a Jean Claude Badard
con gratitudine imperitura*

INDICE

NOTA SUGLI AUTORI

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1

CAPITOLO 2

ESEMPIO DI ANALISI NUMEROLOGICA
A FAVORE DI STEFANIA.

ITAROCCHI SECONDO ANDREA VITALI

CAPITOLO 3

LA MAPPA DEI TALENTI

CAPITOLO 4

CAPITOLO 5

CAPITOLO 6

CAPITOLO 7

CAPITOLO 8

CAPITOLO 9

CAPITOLO 10

BONUS

NOTE SUGLI AUTORI

Focus on sas di Fabio Zancanella da anni porta nel mondo del business diverse metodologie a favore della crescita individuale/professionale/economica delle persone, con un deciso accento sull'area delle vendite e sulla comunicazione d'impresa.

BAtterfly Strategy è il meta-metodo che utilizza cinque metodi specifici:

1. 3V: estrarre visione e valori definendoli nel “tempio” dell'impresa e associarli a simboli e storie per creare un senso di apparenza prima interno e poi esterno all'impresa. Divulgato con audio, video corsi e consulenze specifiche.

2. 3H: trasformare idee di business in comunicazioni emozionanti e seducenti. Divulgato con audio, video corsi e nel libro Cerimoniale di vendita di F. Zancanella e Dario Ramerini, oltre alle consulenze specifiche.

3. Happy Goals: trasformare obiettivi in risultati, utilizzando tecniche espresse nel libro Happy Goals e nello strumento clock notes.

4. Eldoradica: trasformare visione e valori, estratti con il metodo 3V, in simboli di appartenenza uscendo da deboli meccaniche di apparenza. Utilizzando tecniche come le 9 qualità di Burnet, i 12 codici della Logogenesi contenuti nel libro scritto da F. Zancanella e S. Bianco e le 7 note e i 7 passi dello storytelling.

5. Oplà: modello di coaching per trasformare conflitti interiori della persona nel talento che lo stesso conflitto chiama in azione.

Utilizzo della mappa dei talenti del **dott. Maurizio Corona**, il metodo del Professor Vitali per l'interpretazione degli Arcani Maggiori, l'interpretazione dei mutamenti con l'ausilio dei I Ching sia del testo di R. Whilem sia del testo di R. Ritsema e A.S. Sabbadini.

Utilizzo della tecnica Fast Reset della dottoressa M.G. Parisi, della tecnica Spiritual Quantum Coaching di G. Vota, di alcuni partner di NPL New Code (master coach) e l'utilizzo sia di EFT (emotional freedom technique) e TAI (Tecniche di Alchimia Interiore) di Andrea Fredi. Oltre a tecniche proprietarie Butterfly Span Scale e Butterfly Stop Loss Emotional Pattern.

Progetto Horus® è proprietario del metodo della “Mappa dei Talenti®”, basato sulla “Etologia Umana®” di Maurizio Corona.

Il criterio caratterizzante del Progetto Horus è un accesso immediato alla comprensione dei propri talenti e conflitti anche grazie all'utilizzo di parole chiave, siano esse verbi o sostantivi: i primi favoriscono prevalentemente le attività dell'inconscio, mentre i secondi i processi dell'immaginazione conscia.

Successivamente, a seconda della mappa personale (o aziendale), la Etologia Umana propone diverse vie per favorire la soluzione anche ad attività formative di gruppo e di coaching individuali.

INTRODUZIONE

Da molti anni le conoscenze antiche, per giungere fino ad oggi con le scienze sperimentali, rivelano e dimostrano sempre più come funziona l'energia psico-fisico-emozionale nell'essere umano. Anticamente le rappresentazioni erano prevalentemente proiezioni soggettive della psiche, mentre la scienza ha portato e condotto a dimostrazioni oggettive.

Tuttavia partendo da Carl Gustav Jung i due mondi si incontrano molto più intimamente di come possa apparire. Per questo numeri, lettere, nomi, simboli sono configurati come archetipi, emanazioni primitive, motori del mondo interiore, perché impressi nel corso dei millenni nel DNA e nei nuclei del cervello, quindi sia nella mente sia nel “sistema nervoso dell'umanità”. Ciò perché tutti i viventi sono in evoluzione biologica, cioè tendono costantemente alla evoluzione, che significa “capacità di adattamento alle mutate condizioni dell'ambiente”.

Se per esempio passiamo da una stanza calda ad una fredda, o viceversa, il corpo si adatta immediatamente alle mutate condizioni termiche. Immaginiamo se dovessimo trasferirci in una nazione lontana da quella di origine, questo ovviamente andrebbe a ripercuotersi non solo sui nostri DNA e RNA, ma anche sulla nostra prole, che sarebbe già “pronta” ad adattarsi alle nuove condizioni, molto meglio di noi e più rapidamente.

Un simbolo ha ricevuto il significato di cui è stato caricato nei millenni da parte degli uomini. Esso accumula significati fino a diventare un “serbatoio accumulatore” di energia capace di trasformare nell'osservatore il suo stato interiore.

La sua vibrazione diviene frequenza e questa a sua volta informazione trasformante. L'informazione è il simbolo che vediamo, la frequenza è il conduttore di significato nato dalle vibrazioni accumulate nel serbatoio.

Come dire che le nostre intenzioni vibrano, le parole emanano frequenza attraverso il tono, e il messaggio verbale è l'informazione che si trasforma in chi ascolta. Pensa quando qualcuno alza la mano con il messaggio che indica FERMATI: subito trasforma in te una energia che produce una meccanica fisiologica di blocco. Il braccio alzato è l'informazione che conduce un messaggio (frequenza) che si è accumulato nel tempo per ripetizione.

In aggiunta sappiamo come dietro al simbolo, che possiamo definire nella mappa dei talenti la rappresentazione di un comportamento, c'è un numero, definito da C.G. Jung l'archetipo dell'ordine.

L'archetipo primordiale dell'ordine cosmico è il numero. Il numero è l'archetipo dell'ordine cosmico, così anche nell'uomo, seguendo l'antico adagio di "ciò che è vero in alto è vero in basso" e "ciò che vero nel grande è vero nel piccolo". Scientificamente questo viene definito frattale. *[si definisce frattale qualsiasi ente geometrico dotato di omotetia interna (cioè si ripete nella sua forma allo stesso modo su scale diverse, e dunque ingrandendo o rimpicciolendo una qualunque sua parte si ottiene una figura simile all'originale; esempio: broccolo romano); N.d.A.]*

Pensa a quante opere iniziano proprio con il numero sovrano.

Nel principio (numero) Dio (archetipo di emanazione vibrazione) disse (suono - frequenza - parola): "Sia la luce!" (immagine di intenzione) e luce fu (risultato concreto-informazione). Anche in natura l'esempio è forte: il seme diviene bocciolo (intenzione in potenza), di seguito fiore (manifestazione in atto della potenza) e ancora frutto (materia rivestita della potenza divenuta atto). Infine il frutto sublima in energia per l'uomo. Il seme in biologia è la cellula, frattale dell'intero corpo. Il tutto è energia che fluisce, per questo meglio conosciamo i nostri numeri meglio possiamo guidare la nostra vita verso il talento, cioè verso la realizzazione di noi stessi. Il numero rappresenta a livello comportamentale (archetipo) il potenziale talento e il suo necessario stimolo negativo, ossia il conflitto.

Grazie ai nostri numeri possiamo perseguire quello che C.G. Jung definisce processo d'individuazione. Jung e i suoi seguaci hanno fatto un monumentale lavoro sui simboli e sugli arcani per l'importanza di questi archetipi nella biologia, nella neurologia e nella psicologia e nell'uomo in generale.

Se questi studi hanno toccato varie branche, la branca in cui noi, poggianoci su quegli studi, ha avvalorato quello che abbiamo imparato, dapprima conoscendo J.C. Badard, poi evolvendo con le nostre conoscenze di varia provenienza, fino ad uno strumento di lettura che facilita molto la interpretazione della vita perché ci dice dove e come guardare.

Questo perché quando facciamo un viaggio è in sostanza un processo d'individuazione. In psicologia si auspica che le persone tengano alla coscienza i sogni, perché lì ci sono i simboli dell'inconscio che suggeriscono degli elementi di lettura della persona. La mappa invece dice *“se io ti faccio conoscere i tuoi archetipi, che sottostanno: a dei comportamenti, a delle reazioni emotive, a delle percezioni, a dei vissuti, a dei tipi di pensiero che sono rappresentati da quell'archetipo, ti sto indicando dove guardare. Per questo quando ti succede una tal cosa, usi: quelle parole, comportamenti, idee, etc.*

E se osservi con attenzione il tuo comportamento puoi individuare quale ne è la causa profonda. E quando conosci e poi riconosci in te l'effetto, sei già sulla via della guarigione. Poi ovviamente c'è da compiere delle azioni, e questo è il viaggio in primo luogo di pulizia (da modelli, credenze, etc.) e poi finalmente di costruzione”.

In sintesi potremmo dire che siamo tutti debitori nei confronti di Jung che ha ben lavorato per avvicinare il metodo scientifico con le ricerche psichiche. Egli ha anche introdotto il termine “inconscio collettivo” con cui indica una sorta di rete (che molto ricorda la rete di internet) fra gli inconsci individuali. Egli ritiene che tutti siamo uniti all'interno di un'unica rete e possiamo quindi comunicare a livello sottile, specialmente all'interno di clan familiari o branchi di animali. E tutto ciò è fortemente agevolato dall'uso di simboli e segni che di continuo l'essere umano utilizza, spesso inconsapevolmente. Jung ha fondato sui simboli grossa parte della sua scienza psicologica.

Seguendo il sentiero tracciato da Jung, la Mappa dei Talenti utilizza i simboli numerici e le immagini simboliche degli Arcani Maggiori, per rappresentare visivamente e praticamente le sfere più intime ed autentiche dell'individuo, nonché i suoi comportamenti, che essi siano favorevoli o sfavorevoli alla persona. La scienza ha poi dimostrato che determinate reazioni "psicologiche" possono essere trasmesse di generazione in generazione, parimenti alle caratteristiche fisiche (vedi in particolare gli studi pluridecennali di A.A. Schützenberger, il cui lavoro è essenzialmente mirato alla psico-genealogia, alla comunicazione non verbale e ai legami familiari.).

Tutto ciò ci fa porre una grande domanda.

1.

La grande domanda.

Quale significato ha la data di nascita?

Da decenni, da una parte studiosi di numerologia, gematria e simboli archetipici e dall'altra studiosi di psicologia sociale e archetipica, di genealogia e biologia, si sono riuniti ponendosi una serie di domande: La nostra data di nascita ha un significato condizionante sulla nostra vita?

E se ce l'ha, quale è? La data di un grande evento, quale appunto la data di nascita, cosa contiene in potenza, nel suo bocciolo? Le risposte possibili sono figlie dell'unione di antiche conoscenze e delle scienze moderne come Psicologia, Biologia, Genetica ed Etologia Umana.

La grande risposta.

Le informazioni del DNA sono costituite non solo dai cromosomi, fattori dell'hardware, ma anche da epifanie, il software, ossia il talento e il conflitto, rappresentati dal numero, contenuti che possiamo trovare nell'analisi della data di nascita. Gli eventi che accadono all'individuo sono capaci di modificare il comportamento dello stesso ma anche la sua capacità di adattamento alle mutate condizioni dell'ambiente (epigenetica), il tutto secondo i principi dell'evoluzione, e verranno trasmessi alle generazioni successive come potenzialità di miglioramento e sopravvivenza, e non come una banale sentenza.

Jean Claude Badard offre una risposta alla domanda *“che cosa ha significato la nostra data di nascita”*. Questa risposta la troviamo nel suo modello chiamato Mappa dei Bisogni. Il dottor Maurizio Corona, allievo di J.C. Badard, sviluppando la Mappa dei Bisogni la trasforma in Mappa dei Talenti spostando il focus da bisogni e conflitti ai talenti. Da qui per conflitti si intendono delle emozioni malvissute, che generano uno stato di malessere, principalmente con se stessi.

Il lavoro e lo studio messi in pratica da Maurizio Corona consegnano numerose informazioni. Oltre 5.000 date di nascita analizzate ad oggi con il metodo “Mappa dei Talenti” si uniscono e confermano le molte migliaia di testimonianze di J.C. Badard.

Maurizio Corona, rinforzato dai dati raccolti in poco meno di 20 anni e condivisi con diversi esperti sia della scienza sia dello studio numerologico, dà il via alla Etologia Umana. Come? Prendendo dalla Bio-Psicosomatica di J.C. Badard e integrando e inserendo la ricerca del mondo della Etologia, (per esempio il funzionamento sociale dei branchi di lupi, il clan) per farla diventare Etologia Umana.

Che cosa è l’Etologia Umana. Il paragone frequente con gli animali è necessario perché nel mondo animale più facilmente riusciamo a scorgere i comportamenti che possono poi mostrare i comportamenti umani.

Dopo Charles Darwin, Konrad Lorenz individuò alcuni comportamenti animali facilmente riconoscibili nell’essere umano, come ad esempio il mobbing. Nel suo libro “L’etologia: fondamenti e metodi”, afferma «*L’etologia, o studio comparato del comportamento, consiste nell’applicare al comportamento degli animali e delle persone quei metodi divenuti d’uso corrente e naturale in tutti gli altri campi della biologia dopo Charles Darwin e di formulare gli interrogativi seguendo lo stesso criterio.*» Quindi basa la sua ricerca sulla teoria della evoluzione proposta da Darwin e sui suoi metodi scientifici.

Un suo allievo, Irenaus Eibl-Eibesfeldt introduce il termine “Etologia umana” nel suo testo “*Le basi biologiche e culturali del comportamento*”.

L’etologia umana è una branca dell’antropologia, e “ruba” il nome al termine coniato da Konrad Lorenz (Etologia) ed universalmente utilizzato per indicare lo studio del comportamento animale. Questa specializzazione scientifica studia le basi biologiche e culturali del comportamento umano, a maggior conferma delle ricerche della Schützenberger.

“L’etologia umana parte dal presupposto che il DNA sia un ricettacolo filogenetico di ciò che sono stati e di come si sono comportati i nostri ascendenti, modellando il carattere dei comportamenti della discendenza”.

Si potrebbero qui fare diversi esempi di comportamenti umani che ricordano quelli animali (fuga, attacco, rabbia, protezione del territorio, protezione dei figli, etc.). *“Tali fattori sono ovviamente cambiati nel passaggio da una specie a un’altra più evoluta, ma resta un tracciato comune (una sorta di memoria primordiale) delle cause per le quali sono avvenute le modificazioni strutturali, e quindi comportamentali. Queste “mutazioni” che riguardano i comportamenti della specie, e poi individuali, influenzano, e costituiscono al tempo stesso, la cultura umana; la socialità o la anti-socialità, la mitezza o la aggressività, etc. Queste informazioni genetiche sono il frutto sia dell’evoluzione biologica che di quella culturale.”*

Occorre sapere che il cervello umano è composto da due grandi parti, una, che costituisce il 4% dell’intero cervello, e che gestisce il mentale, la volontà, il pensiero, la ragione, l’Ego e l’altra che rappresenta il 96%, che gestisce l’intuizione, l’istinto, la emozione, l’Io Interiore, e quindi costituisce la porta per lo Spirituale. La generalità del cervello è poi composta da nuclei cerebrali, che gestiscono ciascuno: un’emozione, un organo, un comportamento, nonché un Archetipo (es. padre e madre) che corrisponde ad un Talento, il quale a sua volta è un software di funzionamento del Cervello, e questo corrisponde ad un numero della Tradizione Tarologica.

Il 4%, che abbiamo definito mentale, reagisce agli eventi tramite il pensiero, la mente. Il restante 96% reagisce in maniera automatica, animale. Per tale motivo ha senso di parlare di Etologia Umana. Ed è proprio in questo secondo cervello (che potremmo chiamare animale, oltre che automatico) che ci ammaliamo, ed è sempre e solo qui che possiamo guarire.

Come funziona allora questo nostro cervello in maniera automatica?

Come dice Robert Cialdini, nel suo libro *“Le armi della persuasione”*: *“...è come se, quando avviene una certa cosa precisa al di fuori di noi, il nostro cervello automatico debba rispondere, dovendo per forza compiere quel comportamento in automatico, per esempio lasciarsi persuadere”*.

Esempio: comprare una enciclopedia che non ci serve.

Eppure ci sono delle novità in più, che pur affondando le proprie radici nell'antico e nella ricerca simbologica della scuola Junghiana, ci possono dare dei nuovi strumenti molto precisi.

Come è possibile che noi riceviamo questi Talenti e queste risposte automatiche? E che senso ha? C.G. Jung diceva che *“ciò che non portiamo al livello della coscienza, riappare nella nostra esistenza sotto forma di destino”*.

Cioè o noi portiamo fuori ciò che è dentro, e facciamo ciò che “dobbiamo” fare, oppure quel qualcosa di non elaborato, di irrisolto, si presenterà a noi, e daremo la colpa al fato, perché in genere si presenterà in una maniera che spesso è dolorosa.

L'Etologia Umana è un termine che è un crocevia fra le tematiche archetipiche sviluppate da C.G. Jung, e la Biologia sviluppata da H. Laborit (fuga, attacco e inibizione della azione) e, infine, la PsicoGenealogia sviluppata da A.A. Schützenberger. Tutti e tre eminenti scienziati, che coi loro studi ci hanno consentito di capire quanto i loro tre punti di vista possano diventare uno, convergenza che consente all'individuo di essere Uomo (Adam).

Grazie a questi pilastri di partenza il Dott. Corona ha affinato la lettura della Mappa dei Talenti e riesce oggi ad estrarre informazioni sempre più precise, come la comprensione di talenti e conflitti nelle diverse aree della vita di una persona, ma anche l'eredità genealogica e i potenziali impatti sulla biologia delle persone.

Le aree principali della vita di una persona che vengono analizzate e sviluppate sono: risposta automatica, memoria genealogica, obiettivo di vita, personalità profonda, relazioni sociali e amorose, gestione del conflitto, relazione con i luoghi di vita (casa-nido), come può rimanere in equilibrio, come agisce quando ha bisogno di aiuto e quali risorse può trovare dentro di sé per risolvere il conflitto, come agisce nel campo lavorativo ecc.

In sintesi per rispondere alla grande domanda *“che senso ha nella nostra vita la data di nascita?”* possiamo rispondere dicendo prima di tutto che questo senso esiste, e inoltre alla domanda *“perché mai il numero dovrebbe essere rappresentativo della persona?”* possiamo rispondere che nei nuclei cerebrali presenti nei due emisferi del cervello, ci sono una serie di collegamenti.

Ciascun nucleo cerebrale gestisce l'attività di un organo specifico, in concomitanza con alcune parti del genoma (DNA e RNA), ma questi gestiscono anche una emozione, che è caratteristica di quell'organo e di quel nucleo cerebrale, nonché un comportamento, e infine un Archetipo, al quale corrisponde un numero. Il numero è a sua volta richiamabile dalla data di nascita, come si può evincere dalle molte migliaia di casi esaminati.

Tali numeri ci mostrano che essi possono essere vissuti nella nostra vita come Talenti o come conflitti, la scelta è nostra e non ci arriva dagli altri.

Tali capacità ci sono mostrate non solo dalla simbologia e dall'inconscio individuale o collettivo, di cui ci parla Jung, ma anche da altri eminenti scienziati come tra gli altri Charles Darwin (L'Evoluzione), Konrad Lorenz (L'Etologia) e un suo allievo Eibl-Eibesfeldt (L'Etologia Umana). Quest'ultimo definisce il DNA come rappresentativo di *“ciò che sono stati e di come si sono comportati i nostri ascendenti, modellando il carattere dei comportamenti della discendenza”*. Ciò è più facilmente comprensibile se si ricorda che il cervello è composto di due grandi parti, una che rappresenta il 4% dell'intero cervello, ed è il conscio, mentre il 96% è funzionale a tutto quel grande ambito che è il non-conscio.

2.

Facciamo degli esempi chiarificatori.

Come possiamo dimostrare quello che la nostra esperienza ci ha detto in questa materia? Per esempio attraverso degli esempi di Mappe, e qui ne diamo una completa, finalizzata particolarmente ad una analisi lavorativa, preceduta da un'altra di un famoso personaggio della musica, Amy Winehouse.

Amy Winehouse è stata una cantante inglese ed è nata il 14 settembre 1983.

Il 14 nel giorno di nascita, quindi nel Disegno di vita, denota un bisogno di equilibrio e legami. Nel caso specifico però si può notare la conflittualità propria di questo numero, che la porterà ad intraprendere una serie di legami morbosi, un esempio su tutti quello con il marito Blake Fielder Civil.

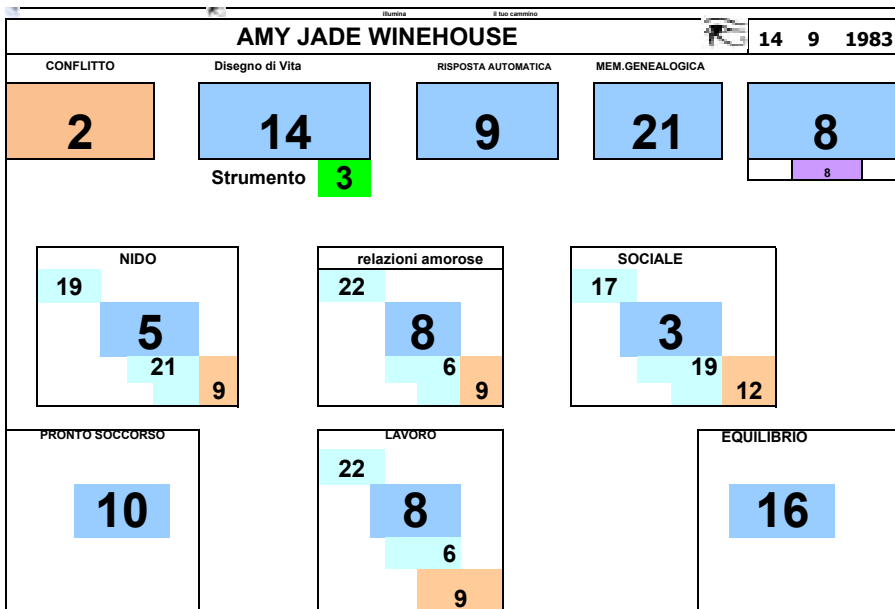
Inoltre la conflittualità di questo arcano porta ad avere una richiesta infinita non solo verso le relazioni morbose ma anche verso varie sostanze; ad esempio una forte dipendenza da droghe ed alcool che la porterà ad una morte prematura. La sua dipendenza da alcool può essere anche collegata al 9, numero che richiama una memoria alcolica negli avi e che poi si è manifestata anche in lei. Possiamo infatti notare il 9 del mese di nascita che dà come risposta al conflitto un senso di solitudine, crisi e depressione.

Un 16 in equilibrio, *“fare di tutto una festa”*, fu vissuto però da lei anche questo in modo conflittuale. Nella sua mappa si può vedere un 10 in pronto soccorso, che rispecchia esattamente le tante richieste di aiuto fatte nelle canzoni e i vari tentativi fatti nelle cliniche di riabilitazione.

Un altro numero che si ripete più volte nella mappa è l'8: da esso il bisogno nel lavoro, nella relazione e come risposta alla sua personalità profonda di darsi il permesso di fare le cose a modo suo. Possiamo poi notare una mancanza di riconoscimento del padre e la presenza di una madre fredda, date dal 5 e dal 2. Il 5 lo troviamo nel Nido, evidentemente un riconoscimento paterno insoddisfatto e che l'ha martellata in tutta la sua breve vita; e il 2 nel conflitto indica una madre fredda (che può essere o la propria madre o la madre della madre, raramente la madre del padre). Infine il 3 nel sociale significa un forte bisogno di comunicare... Cantare non è forse un ottimo modo di farlo? Per chi non la conoscesse consiglio il docufilm *"Amy, a girl behind the name"*. (Tratto da un articolo della mia allieva Francesca Mamone, pubblicato sul blog di www.progettohorus.it)

Abbiamo visto un esempio che ha portato ad un disastro personale, nonostante l'enorme successo di Amy Winehouse.

Ma attenzione, non solo esiste questa correlazione fra la sua Mappa, la sua vita e i suoi comportamenti, ma tale legame si può tramandare, e si tramanda, alle successive generazioni, quindi sarebbe meglio iniziare a risolvere i nostri conflitti e trasformarli in talenti, prima che lo debbano fare i nostri figli o i nostri nipoti.



ESEMPIO DI ANALISI NUMEROLOGICA A FAVORE DI STEFANIA

BASATA SUI PRINCIPI DELLA MAPPA DEI TALENTI.

Profilo personale lavorativo di Stefania (che ovviamente è un nome di fantasia):

Nata il 20/03/1978

Funzione: Account Manager

Quanto da noi esposto nella seguente presentazione rappresenta il modo in cui Stefania dovrebbe essere: non è detto tuttavia che lei si dia il permesso di esserlo. Non possiamo avere questa informazione dalla Mappa, che è fissa dalla nascita fino all'ultimo respiro, tuttavia possiamo garantire che tali capacità sono in essa latenti e potenziali, per tutta la vita appunto.

Quindi se lei non li mettesse in pratica, sarebbe opportuno indurla verso l'espressione di questi potenziali che ne garantirebbero un benessere personale e una redditività aziendale particolarmente alta. Vorremmo anche precisare che ci sono alcuni ambiti, che riguardano Stefania e cioè come lei si pone nelle relazioni amorose, come si pone nelle relazioni sociali di amicizia, nella sua casa e altri ambiti ancora che riguardano realtà più intime che trattiamo alla fine in maniera meno "incisiva" di quelli attinenti alla attività lavorativa. Tali aspetti più personali meglio potrebbero essere esplorati in un setting individuale per una completezza di informazione o se la persona desiderasse compiere un percorso di evoluzione personale oppure per risolvere problematiche precise che riguardino appunto quegli ambiti o per motivi di salute, ed è ovvio che apporterebbero un beneficio sia alla persona

che all'ambito lavorativo e quindi all'azienda.

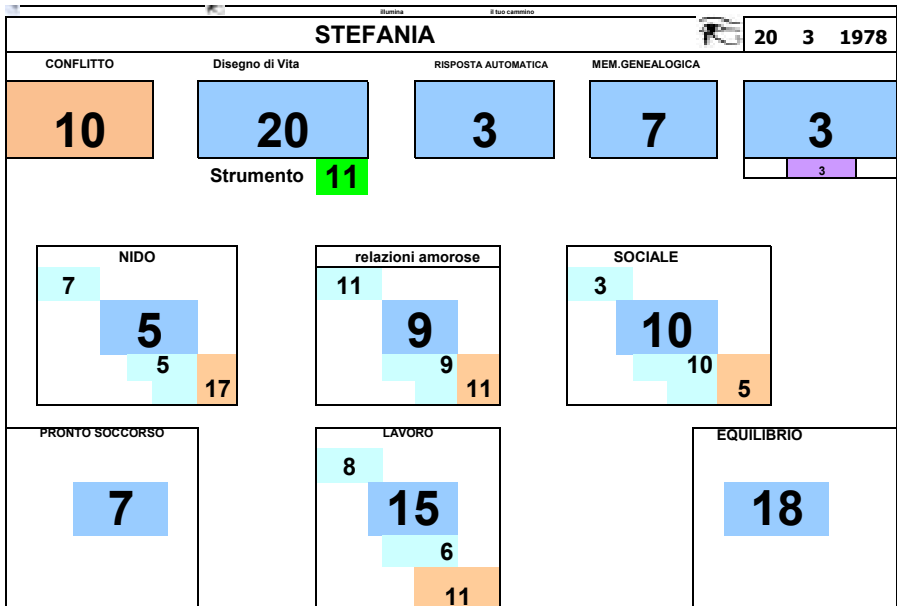
Stefania ha come talento di base quello della comunicazione.

Più precisamente si potrebbe dire che ella è una comunicatrice (3 in personalità profonda, in risposta automatica e nel sociale).

La sua comunicazione dev'essere di tipo creativo.

Ella infatti, non solo sa comunicare, ma comunica emozionalmente con le persone (la più alta forma di comunicazione).

Inoltre si potrebbe definire una creativa, nel senso che la sua più grande possibilità di creare avviene tramite la comunicazione, quindi è come se "partorisce". Affidarle una idea progettuale e darle l'incarico di farla sbocciare, sarebbe particolarmente auspicabile.



Ha dunque la predisposizione per la comunicazione creativa emozionale. Potremmo dire che ha come talento segreto quello di creare qualcosa mentre comunica: sicuramente, ad esempio, può creare un rapporto molto empatico col cliente (18 in equilibrio). A tali caratteristiche, si somma il fatto che lei ha il talento per essere nomade (7 in memoria genealogia, nido e pronto soccorso), cioè cambiare spesso dimora e sede di lavoro, viaggiare, e questo elemento, affiancato al talento nella comunicazione, ci suggerisce che si tratta di una persona molto adatta a fare un lavoro di venditrice; ha il talento per essere ciò che un tempo si chiamava “*rappresentante di commercio*”: lei incarna esattamente questo spirito.

Dalla Mappa dei Talenti evinciamo che è una persona istintuale (7).

Ciò significa che ha una capacità elevata di fare scelte dettate da istintualità più ancora che razionali, che invece non sono esattamente il suo forte (ciò non significa che ne è carente, ma che la sua capacità di scelta istintuale è molto più importante di quella razionale). La cosa sostanziale a questo riguardo è che ha la grande capacità di fare delle scelte estremamente giuste grazie alla sua capacità intuitiva (7). Qui parliamo di scelta di direzione, cioè la scelta se andare verso una cosa o verso un'altra.

A riguardo della scelta fra due cose da ottenere, tendenzialmente non propenderà per una opzione del tipo “*o una cosa o un'altra*”, ma piuttosto selezionerà entrambe le cose, cioè, la sua scelta, davanti a due opzioni è quella di prenderle entrambe. Quindi, quando si troverà con un cliente, anziché dirgli: “*o si fa così o si fa così...*”, cercherà di accontentare il cliente cercando di dare sì vantaggio alla sua azienda ma al tempo stesso anche al cliente. È dunque capace di mettere insieme due cose differenti, due proposte differenti, ecc. Potremmo dire che più che usare la “o” userà la “e” (6 nel lavoro). Di Stefania ci preme inoltre sottolineare una grandissima caratteristica, che si ripete non solo in generale ma anche, specificamente, nel lavoro.

Tale capacità/necessità, è quella di seguire la sua grande energia, e di aver bisogno di fare (solo) le cose di cui ha il desiderio irresistibile (20 nel disegno di vita).

Ciò significa che quando fa una cosa che le piace ne ha desiderio irresistibile e quindi difficilmente può non farla, la deve fare per forza. Viceversa, se non ha il desiderio irresistibile di farla, è sotto tutti i punti di vista conveniente che non la faccia; quindi occorre convincerla, motivarla a riguardo di un traguardo che se da lei condiviso diventerà un suo obiettivo irrinunciabile.

Il “desiderio irresistibile” è una caratteristica tipica di grandi musicisti come Mozart, Bach o come Freddie Mercury e due dei Pink Floyd (vedi esempi alla fine), quindi persone la cui attitudine musicale è stata ben sostenuta da un desiderio irresistibile di fare determinate cose, di scrivere determinate cose, di comporre, ecc. Altri personaggi che hanno o avevano lo stesso archetipo e che hanno ottenuto grandi risultati grazie alla loro tenacia: Bill Gates, Maria Callas, Ernesto Che Guevara, Amelia Mary Earhart (prima trasvolatrice), Barack Obama, Wiston Churchill, Henry Kissinger, Antonio Gaudi, Cardinale Mazzarino, Steve Jobs...

Stefania ha la capacità infatti, quando si occupa di una cosa, di metterci un desiderio irresistibile che è peraltro sostenuto da un altro archetipo che gli si affianca, che le dà la capacità, specialmente nel lavoro, di avere un'energia infinita (11 nello strumento). È una persona su cui spesso ci si può porre la domanda *“ma da dove attinge tutte queste energie?!”*.

Ecco, appunto, da questi due archetipi.

Nel lavoro, oltre che i talenti che abbiamo evidenziato prima (comunicazione creativa, empatia, capacità di mettere insieme cose differenti e una smisurata energia), c'è anche una grande passione (15), che lei ha assolutamente bisogno di esprimere, quindi quello che fa non dev'essere noioso, altrimenti il suo rendimento calerebbe drasticamente rispetto a quello che potrebbe invece rendere se fosse appassionata al progetto.

Dovrebbe esserci un che di “giusto”, di “giustizia”, all’interno di ciò che fa nel lavoro (8), quindi non è una persona che può, diciamo, compiere imbrogli, se non entrando pesantemente in conflitto con se stessa.

Nel lavoro dunque è una persona abbastanza giustizialista, nel senso buono del termine, e probabilmente ha una grande attenzione alla ecologia, ecco per quale motivo, oltre a quello che abbiamo già accennato precedentemente, è capace di mettere insieme istanze differenti che altri non potrebbero mai pensare messe insieme. Lei ci riesce, quindi i clienti difficili potrebbero essere esattamente il suo pane quotidiano. Devono esserci anche dei clienti divertenti, con i quali possa esprimere la passione per ciò che fa, con i quali possa impiegare una grande energia, con i quali possa sorgere un desiderio irresistibile di gestire la relazione lavorativa. Sarà a suo agio specialmente se si ritrova a svolgere compiti che possono essere creativi, nonché, come abbiamo detto fin dall’inizio, comunicativi. Quello che la ostacola sono certamente “le cose che non girano” (io in conflitto), cioè quando avverte un blocco nel fluire degli eventi e quando questo accade lei si trova in difficoltà; quella grande energia che possiede ha bisogno di oltrepassare i blocchi.

Per cui chiaramente, se le si mette davanti un ostacolo insormontabile, per lei è veramente una impossibilità e si blocca a tutti i livelli, quindi a livello di desiderio, fisico, intellettuale e anche emozionale, che è l’elemento fondante della sua comunicazione. È importante ribadirlo: è assolutamente pericoloso metterle dei blocchi.

A questo riguardo occorre che lei abbia, piuttosto, la possibilità di disporre di un qualcosa che difficilmente si può fare, e dirle: «*Stefania, questo compito è difficile, però Tu puoi trovare l’elemento per scavalcare il blocco, oltrepassarlo...*». Insomma è stimolata dalla sfida. Se però le si pone davanti un no assoluto, per lei è un grandissimo problema. Invece le si può suggerire di trovare altre soluzioni, cosa in cui è portatissima, perché è molto creativa e molto ideativa.

Per quel che riguarda invece il momento in cui si trova in difficoltà, in conflitto all'interno di se stessa, per poter uscire da questo blocco occorre in primo luogo che lei non si costringa a fare una scelta in direzione di ciò che la mette in difficoltà, la blocca, ma che attenda l'evoluzione della cosa stessa (7 in pronto soccorso). In secondo luogo è opportuno che si isoli (9) poiché, solamente in tale condizione di solitudine, potrà attingere alle sue copiose risorse interiori e pervenire perciò alla tanto agognata soluzione. In terzo luogo che non si senta sacrificata ma ascolti il suggerimento che proviene dal suo interno. In questi modi può superare qualunque problematica.

Ultimo elemento che la caratterizza è una forma maschile di approccio alle cose e specie al lavoro: avrà cioè un approccio propositivo, sarà sicura di sé, sicura di avere ragione e che più facilmente si sbagliano gli altri.

Questo è comunque un elemento che viene mitigato da altri archetipi che la spingono a trovare soluzioni condivise. Diretta conseguenza di questo approccio maschile è che ciò che la metterà in azione, e sarà per lei stimolante, è la sfida: *“non posso farcela”* per lei diventa sempre un *“ce la farò”*.

Chiariamo che un comportamento maschile, o femminile, per un uomo o una donna sono molto differenti. Completiamo la Mappa con alcuni elementi che normalmente non inseriamo, per questioni di privacy, per una valutazione lavorativa, e qui non riteniamo necessari i riferimenti numerologici, poiché attingiamo da altri numeri oltre i primi 25.

Relazione: la emoziona un qualcosa di “diverso”, quindi tutti gli standard non fanno per lei: matrimonio, convivenza, etc.

Ciò non toglie che si abbia desiderio di nucleo familiare, anzi, ma il bisogno assoluto di solitudine richiede che i momenti “insieme” non siano totalizzanti, ma che ci siano sempre dei momenti di solitudine, cioè con se stessa e con nessun altro, tutti i giorni. Al tempo stesso ha una carica istintuale che sfoga (mi auguro) nella relazione non solo nel rapporto sessuale, anzi direi che per lei compagni relazione amorosa è sempre tutto sessuale e istintuale, come fosse una leonessa. In conflitto tende a sacrificarsi per l’altro, anche perché ha paura di essere lasciata sola, e tende al controllo dell’altro e di se stessa, fino a diventare poco istintuale e poco emozionale.

Se potessi dare un consiglio quel controllo che nel lavoro va benissimo, e non potrebbe essere diversamente in una donna maschile, che quindi controlla, invece nella relazione spegne molti fuochi, anche quelli intimi.

Sociale: con gli amici o coi conoscenti (cioè in tutte le occasioni in cui non è a casa, né in relazione, né al lavoro) dovrebbe avere un ruolo molto preciso, di leadership, tipo presidentessa di una associazione.

È per lei importante occuparsi degli altri, tipo fare del volontariato.

E poi comunica bene nel sociale. In conflitto sarebbe sempre nella richiesta del riconoscimento da parte degli altri, bloccata nei rapporti sociali e con una cattiva comunicazione.

Nido (cioè la casa): il Nido è un po’ speciale, prima di tutto dovrebbe avere un camper più che una casa, quindi spostarsi spesso o al limite avere più case. Avere lì dentro, quando c’è, un uomo che la protegga e la sostenga e magari che sia padre e paterno. E infine avere uno spazio assolutamente tutto suo, intoccabile da parte degli altri, che lei veda come uno spazio sacro, il “suo” spazio sacro, dove ci faccia ciò che vuole, dove avere un altarino, o ascoltare musica o leggere i suoi libri preferiti.

SINTESI

NOME: Stefania

DATA di NASCITA: 20/03/1978

FUNZIONE: Account Manager

APPROCCIO: Maschile

DOMINANZA: si adatta al comando o alla direzione di un gruppo

CARATT.CA PRINCIPALE: comunicazione creativa empatica

COSA LA OSTACOLA: qualsiasi cosa la blocchi, senza possibilità di essere aggirata

SOLUZIONE ALL'OSTACOLO: non costringersi a fare una scelta di direzione su ciò che la mette in difficoltà, la blocca, ma attendere l'evoluzione della cosa

CONSIGLIO RISPETTO ALLA FUNZIONE PROPOSTA: estremamente positivo

DEFINIZIONE GENERALE DELLA PERSONA: problem solver con grandissima capacità comunicativa empatica; ha ottime doti organizzative e forte predisposizione a lavorare per obiettivi. Ha inoltre caratteristiche di mediazione straordinarie e una sensibilità molto alta, unita a una capacità intuitiva decisamente oltre la norma.

Questi primi esempi di mappa, ed in particolare questo di Stefania, molto approfondito, ci consentono di confermare tutto ciò che avevamo suggerito in linea teorica precedentemente.

Ma a questo punto verrebbe da chiedersi “*ci sono altri personaggi che hanno studiato materie simili? E quali risultati hanno ottenuto?*”. Andiamo a vedere un personaggio ritenuto il più grande esperto di Storia dei Tarocchi.

Fabio Zancanella, conosciuta tale metodologia ha chiamato a raccolta tutta la sua passione, la sua conoscenza e la sua energia per integrare alcune meravigliose sincronicità manifestatesi con l’incontro di persone affini al progetto di Maurizio Corona.

Coinvolge per esempio il professor Andrea Vitali, musicologo medioevale e rinascimentale, ed esperto di iconografia cristiana dal Medioevo in poi. Tuttavia il punto di contatto simbolico si rivolge agli Arcani maggiori.

Il professor Vitali conduce da oltre 20 anni uno studio sugli Arcani maggiori la cui profondità lo porta a una visibilità internazionale, in particolare per le intuizioni di significato rispetto a questi simboli. Per via di questa passione costituisce l’associazione “*le Tarot*”.

In questo lavoro Andrea Vitali si trova a condividere l’ampia produzione letterario/psicologica dei simboli e delle immagini archetipiche del professor Claudio Widmann raccolte nel libro capolavoro “*Gli arcani della vita*”.

I TAROCCHI

SECONDO ANDREA VITALI

Lo studio del professor Vitali è ampiamente descritto nel suo sito www.associazioneletarot.it tuttavia esponiamo un estratto del suo pensiero, figlio di ampi studi storiografici, nelle prossime righe. Sono le righe di una sua prefazione al libro di Maurizio Corona, “Due occhi color miele”.

Se i tarocchi riflettono storicamente una Scala Mistica di valori cristiani, la corrente esoterica, nata sul finire del Secolo dei Lumi, li pervase di valenze più pregnanti dal punto di vista della conoscenza dell'uomo come essere Divino, una consapevolezza da realizzarsi attraverso un percorso iniziatico di carattere platonico - come d'altronde i primi padri della Chiesa insegnavano - in grado di condurlo a una trasformazione interiore per divenire Folle di Dio, facoltà che nel Medioevo venne attribuita a San Francesco.

Se pertanto due sono i modi con cui oggi è possibile approcciarsi ai tarocchi, entrambi conducono a uno stesso fine, anche se quello esoterico tende alla creazione di una maggiore consapevolezza del proprio credo al di là della semplice fede. In questo percorso i numeri svolgono un'azione fondamentale: se lo 0 è il nulla, come si evince anche dal vuoto all'interno del cerchio, esso può esprimere il tutto.

L'espressione *“La consapevolezza nasce dalla contemplazione che il vuoto fece di se stesso”* denuncia un vuoto-pieno, un Divino che nel momento della creazione da questo vuoto emana ogni cosa. Un numero archetipico come quelli che connotano singolarmente ogni Arcano Maggiore e il loro complesso. Se nella tradizione buddista la Tara Verde, Dea della Conoscenza, si esprime attraverso 21 emanazioni divenendo ella la 22a, così nel mondo sufico la *Tariqa* si manifesta come un sentiero di elevazione che iniziando da uno stato di follia insegna a progredire attraverso 21 gradini.

Per i cristiani la conoscenza del Divino si basa sui 22 Libri Biblici della Sapienza e nel mondo ebraico sono 22 i sentieri della Creazione descritti nel *Sefer Yetzirah*. La visione esoterica dei tarocchi attribuì storicamente la loro creazione al mitico Ermete Trismegisto, il dio Thot egizio, colui che per primo testimoniò l'esistenza di un unico Dio al di là dell'attribuzione dei nomi, credenza che nel Rinascimento diede origine alla *prisca theologia* la quale riteneva l'esistenza di un'unica vera teologia che attraversava tutte le religioni, donata da Dio all'uomo, o meglio a Ermete, nei tempi antichi. I tarocchi come medicina per l'anima e per il corpo.

Andrea Vitali

In sintesi potremmo dire che nei millenni che ci hanno preceduto, da che abbiamo storia, abbiamo affinato il concetto che la realtà non termina con ciò che possiamo misurare meccanicamente, c'è qualcosa del corpo che è oltre il corpo, all'interno e all'esterno di esso. A molti potrebbe sembrare fantascienza, ma già elettrocardiogrammi e elettroencefalogrammi misurano correnti elettromagnetiche. Vari tipi di risonanza magnetica, oggi sempre più in uso, sono basati su un funzionamento non meccanicistico del corpo, o l'agopuntura coi suoi meridiani e i suoi centri d'energia che sfuggono alla comprensione dei più, è oramai accettata dai medici, dagli enti ospedalieri e dai ministeri della sanità, dalle Università e addirittura dagli anni '70 (e di nuovo nel 2016) consigliata dall'OMS.

È pur vero che a molti sfugge la comprensione di ciò, ma chi sa esattamente come funziona una risonanza magnetica o come si fa un trapianto di cuore? Eminentissimi studiosi, fra cui Jung e la sua scuola, riconosciuti a livello scientifico mondiale, hanno creato una base di comprensione. E con il loro studio hanno creato un ponte fra cervello e archetipi, fra cui i numeri.

E quindi veramente la nostra data di nascita è correlata al nostro DNA e al nostro cervello? Come è possibile?

C'è qualche scienziato che ha parlato di questo parallelismo?

E se sì, vediamo chi nei prossimi due capitoli.

3.

Gli archetipi nella storia: genomica, psichismo e neurologia

I Successori di Carl Gustav Jung hanno portato e portano avanti lo sviluppo della teoria degli archetipi, scoperta dallo psicologo svizzero, evidenziando e scoprendo ulteriori aspetti riguardo agli archetipi e al loro funzionamento.

Una definizione di archetipi, tra le tante espresse da C.G. Jung, è quella di «*forme elementari di pensiero e modelli di comportamento*». La verifica empirica ha più di 100 anni. Oggi, più ricerche nel campo scientifico dimostrano l'esistenza a livello della psiche, della biologia e della genealogia, di energie che, seppur non cambiano la struttura fisica del genoma, lo influenzano significativamente trasmettendolo geneticamente alle successive generazioni creando "eredità genetica". Eredità genetica che è vista nella Mappa dei Talenti secondo la formula "la via evolutiva della specie", come più avanti esporremo.

Erich Newman in particolare dimostra che la mente contiene dei modelli energetico-immaginali, appunto gli archetipi, che stanno alla mente così come gli organi del nostro sistema digestivo, circolatorio, immunitario, stanno al corpo stesso. Esattamente, come questi ultimi, gli archetipi del cervello automatico influenzano la chimica e il comportamento ormonale. Questi "organi" psichici per favorire la comprensione della loro costituzione e della loro esistenza sono stati espressi in immagini archetipiche (a titolo di esempio Innocente-Orfano-Esploratore).

Essi condizionano, quando si attivano con la forza della vibrazione carica di energia, i nostri comportamenti e le nostre capacità, le nostre nevrosi o psicosi, soddisfazioni e gioie. Più semplicemente essi sono sia ombre sia luce dei nostri conflitti e dei nostri talenti. In caso di sviluppo del conflitto rischiamo così di ripetere coercitivamente nella nostra vita i comportamenti autosabotanti, senza poter incidere di conseguenza sul miglioramento e sulla completezza del viaggio nella vita stessa. Al contrario se sviluppiamo il talento possiamo evolvere e il conflitto diviene il pungolo per tenere vivo il talento, non il muro di blocco del talento stesso.

Le neuroscienze più recentemente hanno dimostrato una sequenza che rinforza quanto sopra esposto. Ogni nucleo cerebrale gestisce un organo nel quale si esprime una emozione (emo = sangue in azione o energia in movimento) che influisce sul comportamento alla cui base esiste l'archetipo che sottostà all'archetipo dell'ordine, ossia il numero.

Ora, il numero della data di nascita elaborato secondo il metodo messo a punto da Maurizio Corona con la Mappa dei Talenti, permette di valutare quali archetipi sono potenzialmente attivi e attivabili nella persona sia nella loro parte potenziante sia in quella di conflitto.

È emozionante vedere la reazione delle persone, che non conosciamo, quando descriviamo loro i comportamenti forti e deboli nei diversi ambiti della loro vita. È un fatto matematico. I numeri dicono chi è la persona, poi c'è da verificare l'impatto dell'ambiente sul soggetto, dall'ambiente embrionale all'allattamento, per seguire poi il percorso di "addestramento" ed interiorizzazione di regole sociali, che sono i più grandi freni dei Talenti.

Tipologie archetipali e comportamenti base

Gli archetipi di base evidenziati da Carl Gustav Jung sono:

1. **Persona:** il modo in cui ci vede il mondo. Questo aspetto è funzionale nella società, ma spesso indossiamo una maschera che non ci rappresenta per niente e questo è disfunzionale per la felicità dell'individuo.

2. **Ombra:** semplificando possiamo dire che rappresenta tutto quello che agisce fuori dalla nostra coscienza. In ombra troviamo anche la registrazione di esperienze affettive dirette e della collettività che, seppur non cosciente, incide potentemente e costantemente nei nostri conflitti e nelle tensioni nevrotiche. Nell'ombra dell'inconscio collettivo si registra la memoria genealogica che appunto si ascrive all'archetipo.

Essa è nutrita dalle ripetizioni secolari di immagini, credenze, convinzioni che si sono irrobustite dalla pratica di culti fideistici, come i miti, le antiche tradizioni, le favole, le religioni e ogni forma che ha condizionato l'immaginario collettivo. Henry Laborit scrisse un pensiero molto deciso *“non mi preoccupa cosa non mi faccia fare l'inconscio (ombra) ma ciò che mi fa fare”*. Per Henry Laborit l'inconscio è la memoria.

3. **Anima:** Anima è la parte femminile interiore nell'uomo, mentre Animus è la parte maschile interiore nella donna. L'integrazione dell'anima/animus consente la via del completamento sia nella donna sia nell'uomo. Ci completiamo dentro di noi, non fuori di noi. Questo passaggio nelle antiche tradizioni è lo sposalizio dell'uomo con la profondità della sua anima femminile che lo rende nuovamente Uomo. La u da minuscola dell'uomo “animale” del sesto giorno della creazione diventa U maiuscola che è l'Uomo integrato della sua parte maschile e femminile, l'Uomo del settimo giorno della creazione; L'Uomo completo.

4. **Saggio - Il Sé:** il saggio, il significato ultimo del processo di individuazione. L'umano è integrato e non ha più bisogni, ha la sua individualità completa, il suo talento a tutto tondo. Il sé ha il cerchio come simbolo allo stesso modo dell'immagine del numero 21. Un cerchio dorato è meglio, perché diviene incorruttibile come l'oro. Uomo del settimo giorno.

Altri archetipi del processo di individuazione sono stati identificati nel numero di 12, e rimandiamo per questi a successiva pubblicazione.

Tipologie psicologiche

Sono 4 le funzioni base del comportamento psicologico (tipi-psicologici):

1. processo razionale logico (pensiero) il seme di fiori o spade, la primavera;
2. processo razionale valoriale (sentimento) il seme di cuori o coppe, l'autunno;
3. sensazione-percezione/intuizione: processo irrazionale basato sul rapporto con le cose (sensazione-percezione) il seme di quadri o denari, l'estate;
4. processo irrazionale che tende ad andare oltre il rapporto con le cose (intuizione) il seme di picche o bastoni, l'inverno.

Nel libro *Mysterium coniunctionis* Jung compie delle ricerche evidenziando la separazione e la composizione degli opposti psichici nell'alchimia, e porta alla luce una lunga ricerca, indicando l'alchimia come metafora del processo di individuazione. Un viaggio d'integrazione che avviene seguendo le fasi dell'alchimia: l'opera in nero quella di scendere nel buio (ombra) alla scoperta della nuda verità, l'opera in verde il germoglio del talento scoperto, l'opera in bianco lo sbocciare del talento, l'opera in giallo la maturazione del talento e l'opera in rosso la sublimazione del talento. Con il dovuto rispetto, grazie alla Mappa dei Talenti il viaggio può accelerarsi, perché offre una luce alla nostra coscienza per vedere ciò che in ombra e permette alla parte avversaria di integrarsi e non separarsi nel conflitto tra le parti, come istinto e super io, maschile e femminile.

LA MAPPA DEI TALENTI

La Mappa dei Talenti utilizza, a livello simbolico e archetipico, gli arcani maggiori come percorso di auto-consapevolezza dell'individuo.

Gli arcani maggiori sono 22. Le 22 immagini archetipiche degli arcani della vita corrispondono all'idea del percorso d'individuazione degli archetipi junghiani e seppur sostenuti da altre immagini esprimono i comportamenti dell'uomo, il viaggio del "talentuoso" eroe che risalta sull'ombra conflittuale dell'eroe stesso. A titolo di esempio gli archetipi negli arcani maggiori sono: sole, luna, eremita, ruota, che richiamano al significato di padre, madre, concepimento, gravidanza, parto ecc.

Inoltre indicano talenti come chiarezza, slancio, comunicazione, strategia ma anche ossessione, chiusura, paura, timore, lentezza, pigrizia, mancanza di riconoscimento, non sentirsi scelto.

E tutto questo a cosa può servire? Nel mondo della famiglia, nel mondo delle imprese, nel mondo della crescita personale e dell'aiuto, quindi il mondo degli psicologi, dei counselor, degli operatori sociali, etc. Perché d'aiuto? Perché i professionisti dell'aiuto possono avere un quadro, attraverso la Mappa dei Talenti, a favore di una maggiore e più rapida comprensione della persona nella sua interezza, che talora rimane celata per lungo tempo.

La Mappa dei talenti, grazie a un approccio empirico basato su decine di migliaia di casi accumulati e trattati in circa 20 anni di attività pratica, si avvicina al principio di cui sopra, dimostrando grazie all'archetipo dell'ordine, ossia il numero, che partendo dalla data di nascita si possono comprendere in potenza sia le attitudini verso le funzioni psicologiche, sia verso i comportamenti sociali e individuali, in cui "persona e ombra" come archetipi vivono la loro costante battaglia tra pulsione interiore-libidica e freno inibitorio della persona, la quale resta legata alle istanze della morale e dell'etica, in sintesi del super-io.

Niente di male nel rispettare le leggi, anzi, ma se esse vengono introiettate nella parte psichica dell'individuo e vissute come imposizioni di valore, possono divenire dominanti, soffocando e reprimendo l'istanza pulsionale e ancor più quella emozionale che è l'essenza stessa della vita, specie a livello cerebrale.

La Mappa dei Talenti consente di lavorare sul miglioramento della persona integrando diverse parti-talento lasciate in ombra a favore di risposte automatiche o di scelte "comode".

In estrema sintesi il lavoro della Mappa dei Talenti consente all'individuo di allinearsi al suo vero Sé, non alla maschera che esso abitualmente porta e che non rappresenta se stesso, ma il cumulo delle istanze esteriori, sociali, che distorcono l'autenticità del Sé originario. La Mappa consente di allinearsi al vero Sé, o almeno di iniziare a osservarsi e a conoscersi.

Questo permette di avere a disposizione tutte le capacità psichiche, fisiche, biologiche, ormonali e neurologiche del vero Sé al fine di consentire, anzi provocare, il raggiungimento della massima potenzialità dell'individuo, non più frenato dai modelli esterni, che non sono suoi e non gli appartengono.

Si rende quasi subito consapevole la dinamica automatica della meccanicità *[interessante concetto quello della meccanicità. Per ulteriori approfondimenti e per alternativi sviluppi di ampliamento di orizzonte, si consigliano le letture "La Quarta Via e Frammenti di un insegnamento sconosciuto", entrambi nelle edizioni Astrolabio Ubaldini, autore P.D. Ouspensky.*

Per il maestro armeno Gurdjeff, sul cui personaggio si sviluppano entrambe le opere testé citate, il concetto di meccanicità dell'uomo è uno dei cardini fondamentali sui quali dover intervenire volontariamente ai fini di una liberazione nietzschiana dal dramma dell'obnubilamento della coscienza vigile e determinata: N.d.A.J.

A titolo di esempio, se avessimo come tendenza dominante quella del giudizio razionale di tipo logico, sarebbe possibile ritrovarci con la funzione del giudizio razionale di tipo valoriale quasi atrofizzata.

Questa inibizione di parte dell'individuo conduce quasi sempre a disagi ai livelli psico-fisico-emotivo. Per tali motivi la Mappa dei Talenti da tempo è ausilio per psicologi, coach, leader di gruppi di persone e responsabili delle risorse umane nonché di coach sportivi. L'utilizzo ha come fine l'individuazione dalla sola data di nascita di molte informazioni utili al sostegno della crescita della persona e alla eliminazione dell'ombra.

Ma in effetti la psicologia da sola potrebbe essere sufficiente a poter manifestare tutto il talento delle persone e a poterci dare delle informazioni rapidamente? Addirittura magari prima di vedere la prima volta il cliente? Certo che no!

Oltre la Mappa dei Talenti c'è una parte ancora più potente che vive dentro di noi che è la Etologia Umana. Siamo andati a vedere che cosa dice già l'Etologia Umana, quali sono le informazioni che possono attestare quello che stiamo vivendo nella nostra esperienza, e quindi siamo andati a fare delle ricerche. Tale strumento è assolutamente complementare alla Mappa.

L'Etologia Umana insieme alla psicologia bastano a darci delle risposte? Ovviamente no, perché anche la Etologia Umana è una lettura di come una persona è, perché si comporta in un certo modo, ma non ci consente di capire quali percorsi deve fare quella persona per raggiungere il benessere. Abbiamo bisogno anche della Neuroscienza, perché arriva prima della psicologia, anche della psicologia sociale di Cialdini, prima ci sono l'Etologia Umana e la Biologia (di derivazione da H. Laborit), che riguardano i comportamenti archetipici, quelli automatici, poi la psicologia (pregiudizi, credenze, convinzioni, modelli), poi la psicologia sociale, ma tutto questo si basa sull'Etologia Umana e sulla genealogia, con la sua capacità di trasmetterci geneticamente l'eredità evolutiva dei nostri avi.

Cialdini dimostra che nel 77% dei casi l'essere umano si comporta esattamente come l'animale, e questo è particolarmente comprensibile per il fatto che ben il 96% del cervello umano si comporta automaticamente davanti ad uno stimolo, esattamente come gli animali. La differenza fra l'umano e l'animale è che, diversamente dall'animale, l'uomo si comporta così non solo con gli stimoli uditivi o visivi o olfattivi, ma anche attraverso schemi di pensiero, che sono dei pregiudizi (giudizi che vengono prima del fatto) sia positivi sia negativi (bias cognitivi). Dietro questi pregiudizi (modelli, credenze, convinzioni...) secondo noi ci sono gli archetipi numerici, e questa convinzione ci deriva dalle molte migliaia di casi seguiti; ciò nel senso che quando siamo in conflitto, comunque siamo nel conflitto opposto al Talento che non mettiamo in pratica.

Le tipologie Archetipali e le tipologie psicologiche, oltre che i comportamenti base, oggetti di studio della scuola junghiana, ci confermano la presenza nella nostra persona di Archetipi e comportamenti che sono assimilabili a quelli presenti nella Mappa dei Talenti. Ma se tutto ciò fosse vero, allora potremmo trovare delle tracce anche negli studi sul DNA e sull'RNA. Scommettiamo che anche lì troviamo delle conferme?

4.

Biologia, il funzionamento della cellula: DNA e RNA

Molti si pongono ancora la domanda se l'hardware, cioè la genetica, abbia la capacità di influenzare i comportamenti, ciò che ci succede nella quotidianità della vita. Oramai questo è un dato accettato dalla comunità scientifica che pubblica sempre più lavori per confermarlo. Andiamo a vedere come questo sia possibile partendo dagli elementi più basilari: DNA e RNA, il codice della Vita.

«Come funziona in sintesi una cellula?»

DNA (codice genetico situato nel nucleo, ma anche quello mitocondriale) e RNA (Ribosomiale e Messaggero) *fi due acidi nucleici presenti nelle cellule; N.d.A.J.* Il funzionamento dell'individuo dipende dalle sostanze prodotte dal suo corpo (ad esempio gli ormoni che consentono e provocano le azioni che facciamo). Chi produce gli ormoni? Le singole cellule che compongono il corpo (in particolare alcune cellule specializzate per ogni singolo ormone). Tutte le cellule contengono DNA-RNA, esse sono frattali del corpo. Il DNA e l'RNA sono uguali in ogni singola parte del corpo (questo vuol dire che ogni cellula ha le stesse identiche informazioni). Infatti tutte le cellule del corpo provengono da un'unica cellula, lo zigote, che poi si è "semplicemente" replicato differenziandosi nei vari tessuti.

Grazie a ciò si è potuta realizzare la clonazione della famosa pecora DOLLY partendo da una sola cellula di un'altra pecora. L'elemento decisionale e produttore della cellula è costituito da DNA e RNA.

Il DNA dà il comando di produzione della sostanza richiesta mentre l'RNA ribosomiale produce ciò che il DNA gli comanda. La cellula riceve tramite le sue "antenne", definite recettori, che essendo accordati con l'effettore portano all'interno della membrana cellulare l'informazione che può giungere fisicamente dal sangue (come se vene e arterie fossero cavi di rete di connessione fra tutte le cellule) e/o dalle vibrazioni, costituite da pensieri, parole e sostanze vibrazionali allo stesso modo in cui farebbe una comunicazione wireless. Questo flusso di informazioni produce una scia elettromagnetica, rilevabile attraverso l'effettuazione di importanti analisi strumentali, per esempio come elettrocardiogramma, elettroencefalogramma, ecc.

Quindi esprimendo il talento si produrrà energia favorevole al buon funzionamento del corpo del soggetto.

L'RNA, oltre a "obbedire" fedelmente all'ordine del DNA, come se fosse un dogma assoluto ("Dogma centrale" secondo Francis Crick), può anche smontare ciò che ha prodotto e rimontarlo in un'altra sostanza (nell'uomo per alcune sostanze ci sono addirittura 8500 possibili combinazioni; nel moscerino della frutta, *Drosophila Melanogaster*, anche 25.000).

Ciò avviene sia perché l'RNA è depositario di una memoria, e quindi di un codice genetico differente dal DNA, sia perché può aver ricevuto un'informazione distorta a causa dei conflitti che il soggetto vive nella sua generalità e infine perché l'RNA deriva esclusivamente dalla madre dell'individuo in oggetto e non dal padre. L'RNA quindi potrebbe comportarsi in maniera conflittuale se, appunto, l'individuo nella sua interezza vivesse qualcosa che non è coerente al vero Sé, e tutto ciò condiziona il suo comportamento.

Ad esempio, se avessimo una forte rabbia perché aggrediti, si produrranno in eccesso determinati ormoni, tra cui l'adrenalina e il cortisolo, che verranno veicolati nei nuclei cerebrali dell'aggressione.

Questi nuclei cerebrali a loro volta gestiscono un organo fisico che ha un comportamento per cui, ad esempio, il fegato e la cistifellea trasmettono allo stomaco che invia a sua volta un input all'esofago, alla gola, fino a occhi e al cervello e ai muscoli di tutto il corpo per mettere in atto l'azione di aggressione che coinvolge integralmente l'individuo.

EREDITA'

«*Le colpe dei padri ricadono sui figli*»

(Ezechiele 20:5)

In questo contesto la genealogia di una persona va guardata con gli occhi della eredità genealogica in base alla natura dei Talenti e dei Conflitti.

I nostri avi, oltre alla trasmissione di somiglianze fisiche, ci passano informazioni nella struttura del gene basate sulla vita vissuta dagli stessi.

Le sofferenze sono traumi a volte sconosciuti pure a noi, ma che comunque si tramandano inconsapevolmente (Ezechiele 18:2, *“I padri han mangiato l'uva acerba e i denti dei figli si sono allegati”*).

Ma una volta ricevute queste informazioni, spetta all'individuo scegliere col suo libero arbitrio se mettere in pratica le memorie conflittuali o quelle talentuose. Per cui ciascuno di noi è responsabile della propria vita (Geremia 30:31, *“... Ma ciascuno morrà per la propria iniquità. A chi mangia l'uva acerba si allegheranno i denti”*).

Al nostro avo che ha emozionalmente vissuto quel conflitto, quella mancanza, queste esperienze non hanno modificato il genoma, inteso come struttura (hardware), ma lo hanno influenzato a livello sottile (software).

Nelle successive generazioni invece queste informazioni sottili diventano hardware con l'intento sano della evoluzione della specie (cioè l'adattamento alle modificate situazioni ambientali e finalizzato alla sopravvivenza, che è il significato di “Evoluzione”).

Significa che si presentano come potenziale talento, in quanto, se attuato, è capace di risolvere il conflitto delle generazioni precedenti, permettendo appunto di rispondere alla richiesta di evoluzione. E successivamente si trasmetterà ai figli il codice genetico (DNA e RNA) al concepimento.

Leggendo le ricerche sotto riportate viene rilevato scientificamente questo fenomeno di modifica del DNA per via del processo sopra indicato.

In pratica si dimostra che nel genoma del discendente si manifesteranno dei talenti, ossia delle capacità di risoluzione, che sono contrarie e risolutive del conflitto subito dagli avi, (così come suggerisce anche la terza legge della dinamica, detta di azione e reazione, che stabilisce che se un corpo esercita una forza su un secondo corpo, allora il secondo esercita sul primo una forza uguale e di verso contrario).

I talenti sono presenti nel DNA come un kit di sopravvivenza evolutiva che viene trasmessa ai discendenti. Esempio interessante in natura è la Farfalla Monarca (insetto nazionale degli USA) perché, generazione dopo generazione potenzia il suo talento di volo al fine di raggiungere una migrazione fra i 4/5000 km che, senza questa evoluzione, non sarebbe possibile.

È l'unica farfalla a compiere un viaggio così pesante.

Essa ha la caratteristica di avere una notevole resistenza al volo il che le consente di compiere lunghe migrazioni. Eccezionalmente un individuo di questa specie ha volato per 2112 km in 46 giorni. Le migrazioni dal Messico a Nord verso il Canada, avvengono in 3 generazioni, con una lunghezza progressiva nelle 3 generazioni. Il ritorno in Messico avviene invece in un'unica generazione, questo è un raro caso di migrazione in più generazioni. Quando comincia la migrazione invernale dell'anno successivo, si sono già succedute diverse generazioni estive e a mettersi il viaggio saranno i pronipoti dei migratori dell'anno prima. Tutti coloro che hanno studiato Biologia conoscono l'esempio delle falene nei boschi di betulle che, in seguito alla rivoluzione industriale a Manchester a partire dal 1845, da bianche sono diventate nere in una sola generazione in risposta alla mutazione ambientale.

In diversi studi di Epigenetica parrebbe che le esperienze che noi facciamo nel quotidiano influenzino costantemente il DNA senza cambiarne la struttura ma informandola, così da divenire nelle successive generazioni una informazione strutturale, che a sua volta verrà poi trasmessa alle generazioni successive, come elemento di evoluzione. [Qui il termine informazione ricorda la interpretazione di Laborit, che intendeva con informazione “mettere in una forma” quindi dare una forma nuova. N.d.A.]

Alle persone meno avvezze a questi argomenti spesso è utile questa metafora: “il talento esiste perché esiste il conflitto che ci è stato tramandato”; leggendo con semplicità questo passaggio, alcune esperienze che possiamo ritenere dolorose costituiscono spesso la necessaria esperienza per evolvere.

Il talento metaforicamente è gravido del conflitto e questo permette al talento di rimanere attivo, sveglio (ne è come vaccinato). Il conflitto è come un figlio che tiene attiva la madre. Il talento, per essere carico di energia ha bisogno, di avere il conflitto che lo stimoli. Ma in sintesi come è possibile mettere in pratica tutto ciò che abbiamo detto fino al capitolo precedente? Nell’era della informatica ovviamente l’elemento maggiormente informativo nell’essere umano è l’insieme DNA/RNA, che consente costantemente la vita, con le sue continue variazioni ed accomodamenti che le cellule fanno alle mutate condizioni esterne, ma anche interne (pensieri, ricordi, speranze, progetti, etc.). Quindi da questo insieme genetico abbiamo avuto le risposte attese, che reperiamo anche nella Bibbia. È giunto quindi il momento di chiederci: *“si tutto bello, ma che cosa ce ne facciamo di tutte queste informazioni? Che valenza hanno nella nostra vita di tutti i giorni?”*

5.

A questo riguardo cosa può suggerirci praticamente l'utilizzo della Mappa, oltre quello che abbiamo visto nell'esempio del caso di Stefania?

I 6 punti fondamentali offerti dalla Mappa dei Talenti

La mappa del contatto-cliente risponde a queste domande:

1° Elemento

Quale è il suo obiettivo, in ogni attività della vita?

2° Elemento

Chi è veramente la persona nel suo profondo?

3° Elemento

Come dovrebbe agire per trovare il suo equilibrio?

4° Elemento

Come risponde automaticamente (ma anche conflittualmente) alle problematiche che gli si presentano?

5° Elemento

Che cosa lo mette in conflitto?

6° Elemento

Parole e domande ideali per il profilo del cliente, verbi, sostantivi e immagini.

Il tutto all'interno di un'etica professionale. Ogni scoperta ha la possibilità di essere utilizzata in luce od ombra.

La manipolazione, intesa con finalità di raggirare e imbroglio, si posiziona nel lato ombra, mentre la motivazione significa dare una chiara direzione al nostro lavoro, rendendolo più interessante, efficace e piacevole.

L'intenzione trasforma l'energia e questa intenzione dipende da te.
L'attenzione selettiva espande la realtà energetica. Entrambe permettono di trasformare con serena abbondanza i nostri obiettivi in risultati.

Partendo dalla data di nascita del contatto-cliente si possono raccogliere molte informazioni riguardanti il suo modo di scegliere, decidere, eseguire, comunicare, risolvere, guidare, condividere, coinvolgere, riconoscere, più altre informazioni riguardo alla riservatezza. In sintesi la sua tendenza di conflitto e quella di talento. Grazie alla Mappa dei Talenti otteniamo informazioni dettagliate. Informazioni semplici, comprensibili e fruibili immediatamente. Nella mia lunga esperienza di vendita, sia diretta, sia come guida e trainer di team di venditori ho potuto constatare la potenza e l'efficacia della mappa.

La domanda che mi debbo porre è semplice: chi è l'altro?

Diventa utilissimo avere una conoscenza del suo modo di vedere le cose, di come definisce i suoi obiettivi, sia come persona sia come professionista nel mondo del lavoro.

Conoscere la sua modalità di risposta (che è automatica) agli eventi ci può offrire ad esempio questi spunti di osservazione e annotazione

- tende a chiudersi
- ad andare in tensione
- richiede di essere riconosciuto
- si sente scelto
- prende o non prende l'iniziativa
- tiene le sue convinzioni per sé
- esprime serenamente le sue convinzioni
- medita a lungo o cambia parere velocemente
- ribalta le cose

- media
- costruisce rapporti
- è solare
- è lunare
- è logico
- è intuitivo
- è pratico
- è legato ai valori.

La stessa modalità della risposta automatica si può attuare con altri atteggiamenti-comportamenti come la gestione del conflitto; ad esempio: Quando sorgono i conflitti? Quando il cliente ha bisogno di aiuto? Quale è la sua scelta di pronto soccorso (quando sta male per qualsiasi motivo, cosa può fare per uscirne immediatamente?).

Molto altro ci sarebbe da dire, tuttavia il disporre di sole 6 informazioni prima di andare al contatto, permette di negoziare con maggiore tranquillità, poiché sapremo molto di più in ordine alle caratteristiche relative alla personalità del nostro interlocutore.

Questi sono gli elementi che consentono a chiunque di poter avere un incontro proficuo con un interlocutore per qualsiasi motivo. Tutto ciò che abbiamo detto finora può essere posto in pratica anche nelle risorse umane?

6.

Mappa dei Talenti e Risorse umane

Con la Mappa dei Talenti partendo dalla data di nascita dei propri collaboratori o dei potenziali da selezionare, avrai a disposizione molte informazioni riguardanti molti aspetti della sua vita, come abbiamo visto nel capitolo precedente. Nella mia esperienza pluriennale sia diretta, sia al fianco di HR manager, oltre che in veste di trainer di progetti formativi per le risorse umane, ho constatato la potenza e l'efficacia della mappa. La possibilità di incidere sulla chiarezza delle relazioni e sull'efficacia dell'assegnazione di compiti e obiettivi è comprovata dalle risultanze sperimentali. Nel caso servisse, con la Mappa si può scendere a livelli di dettaglio profondi.

Riteniamo che la Mappa possa essere un ottimo alleato nel ruolo della gestione delle risorse umane (vedi l'esempio di Stefania). Permette di vedere la situazione con più chiarezza e maggiore tranquillità. Sai molto di più di chi l'altro sia. Il modo migliore per capire la potenza della Mappa è farne una di prova. Questo dice normalmente di più di ogni spiegazione, *“le parole sono un suono, la mappa è un tuono”*.

Mappa dei Talenti e Coach-Psicologi-Counselor

Conoscendo la data di nascita dei propri clienti, grazie alla Mappa dei Talenti puoi raccogliere molte informazioni riguardanti la persona che si rivolge alla tua professionalità, favorendo l'efficacia del tuo lavoro, raggiungendo l'obiettivo di supporto in tempi più brevi e spesso con risultati più profondi.

Oltre alle informazioni di cui abbiamo già detto nel capitolo 5, su cosa puoi sapere partendo solo dalla sua data di nascita, conoscendo anche l'ambiente in cui è nato, è possibile comprendere come possono essere stati vissuti i rapporti con i genitori e risalire alle memorie genealogiche.

In sintesi puoi conoscere la sua tendenza sia di conflitto, sia quella di talento. Su questi due punti puoi lavorare al meglio con le tue tecniche e le abilità per sciogliere il blocco e potenziare il talento con la semplice regola che l'energia liberata dal blocco può fluire, orientandola nella direzione del talento ancor prima che verso gli obiettivi.

Nella nostra esperienza pluriennale, sia diretta che di supporto a coach, psicologi e consulenti, abbiamo constatato la potenza e l'efficacia di questo approccio e in particolare abbiamo avuto diverse riprove da parte di psicologi (che usano abitualmente questo strumento) dell'utilità della Mappa nel loro lavoro. Ciò che tutti rilevano è la possibilità di andare nella parte profonda della persona e individuare immediatamente, anche in anticipo rispetto al primo incontro, quali caratteristiche dell'individuo non sono esercitate coscientemente nella realtà quotidiana.

Le stesse cose dette per la risposta automatica valgono per la gestione dei suoi conflitti, quando ha bisogno di aiuto e nella scelta di pronto soccorso, ossia come tende ad agire quando è al limite.

Conoscere queste attitudini permette di entrare più rapidamente in relazione empatica con il cliente e favorire il lui il "sentirsi capito", facilitando la sua espressività durante i colloqui. Sapere come vive la sua casa, come cerca l'equilibrio, le sue modalità nelle relazioni affettive e sociali, oltre che aspetti più profondi della sua personalità, sono i principali elementi che riceverai dall'utilizzo della Mappa. Molto altro si potrebbe dire, tuttavia con 6 sole informazioni si ottiene una "panoramica esistenziale" generale e nel caso servisse si può scendere a livelli ancora più profondi.

In sintesi sia un approccio personale compiuto da professionisti dell'Intero, sia da professionisti della vendita, si può avere il modo di conoscere, a livelli differenti, la persona che abbiamo davanti, volendo ancora prima dell'incontro conoscitivo. Ma detto ciò sorge spontanea una domanda: *"è possibile che non solo in questi campi, sia dimostrabile ciò che la nostra vita esperienziale ci ha detto in questa materia? Ci sono altri campi ancora in cui potrebbe essere utilizzata con soddisfazione?"*

7.

Mappa dei Talenti e Psicologia Energetica (EFT - PET - TAI)

Da oltre 20 anni gli studi degli psicologi Gary Craig (EFT-Emotional-Freedom technique) e Steve Wells (PET-Provocative Energy Technique) hanno messo in luce quanto siano potenti a livello energetico le nostre esperienze, vissute e rimosse, nascoste nell'inconscio.

Le rimozioni e altre modalità di difesa della psiche a volte avvengono perché, al tempo dei fatti “traumatici”, la persona non aveva una consapevolezza sufficiente per organizzare, a livello psichico, un equilibrio nel conflitto generato tra pulsione istintuale e super Io, qui inteso come autorità sociali (genitori-educatori-società in genere) che impongono limiti alle pulsioni.

L'Io nel ruolo di mediatore, quando non riesce a organizzare il conflitto, utilizza diversi meccanismi di difesa che spesso si traducono in blocchi energetici e cristallizzazioni. EFT e PET come nella psicologia analitica e dinamica usano il potere della parola, mediato attraverso degli schemi (pattern) che agevolano la forza di rivivere a diversi livelli di intensità i traumi e mano a mano liberarsene.

La forza della parola e della struttura linguistica sia verbale che paraverbale financo non verbale, riesce a smuovere l'energia di blocco. Oltre alla parola e alla struttura linguistica, per permettere questo, durante tutta la sessione vengono “picchiettati” in sequenza dei punti che altro non sono se non gli agopunti della millenaria tradizione dell'agopuntura (disciplina che non necessita più della riprova di validità).

La Mappa dei Talenti è sicuramente di aiuto sia nella auto-applicazione sia nelle sessioni di coaching, in quanto si possono comprendere meglio le situazioni di contesto e rendere più chiara la direzione.

Personalmente uso tali tecniche [*picchiamento su agopunti*] e, grazie alla Mappa, ho la possibilità di una maggiore focalizzazione consentendomi di guidare meglio le sessioni. Mi aiuta a scegliere le domande da testare kinesiologicamente al fine di verificare quanto di ciò che la Mappa descrive e illustra è attivato nella persona e a che livello di intensità.

TAI è un metodo che apprezzo molto: è stato creato da Andrea Fredi, esperto di EFT e PET, il quale ha insegnato per 15 anni le tecniche apprese dai fondatori attraverso diversi incontri. La sua tecnica nasce da anni di studi, esperienze personali e di pratica con EFT e PET. L'intuizione nasce dall'aver verificato che, dopo il rilascio dell'energia bloccata, si aprono lo spazio e la disponibilità energetica per orientare detta energia con intenzione verso scopi di crescita personale e, infine, armonizzando tutti i sistemi della persona alla crescita di consapevolezza che avviene durante la sessione.

Trovo il metodo davvero molto potente.

8.

Mapa dei Talenti e SQC by Ing. Giovanni Vota

L'ingegner Giovanni Vota ha scritto libri interessanti, tiene seminari, corsi ecc. Uso la sua tecnica Spiritual Quantum Coach da tempo, e così anche il mio team: i risultati sono decisi e in miglioramento costante. Questa tecnica utilizza l'approccio ingegneristico e metodologico di Giovanni, consentendo un processo preciso, sostenuto ampiamente dalle sue estese conoscenze di natura spirituale e di fisica quantistica. Lo scopo, una volta verificato uno stato di blocco presente nella persona, dovuto principalmente a paura o a senso di colpa, ma anche al come ci si sente ad avere paura o colpa rispetto allo stesso stato di blocco, è quello di liberare il soggetto da tale oppressione psico-emotivo-energetica, restituendogli piena autonomia decisionale e massima libertà di autogestione e autorganizzazione. Il metodo prevede di iniziare per mezzo dello scavo, il quale agisce con fluidità con il fine di dissolvere, consumare e trasmutare l'energia bloccata in energia disponibile. Grazie allo scavo, si può favorire l'efficacia di un altro metodo passatomi da Giovanni, definito INTENTO.

L'intento è utile per orientare l'energia liberata verso obiettivi non condizionati da paura e colpa, al fine di rendere tutto armonizzato nel massimo bene e nella totale sicurezza della persona e di tutti i sistemi di cui fa parte.

Anche in tal caso la numerologia può sostenere i coach di questo metodo: io stesso ne faccio uso, migliorandone decisamente il risultato nel tempo.

Da un paio di anni utilizzo il metodo di Giovanni unito alla numerologia e alla lettura sincronica di simboli come I Ching e Arcani, e il risultato è sempre più efficace e veloce.

La lettura degli I Ching e degli Arcani nel mio caso non ha un intento divinatorio ma un intento di meditazione. I simboli che escono dalle letture sono mediatori tra il conscio, l'inconscio e il super conscio.

Mediatori che una volta venuti alla luce da una lettura offrono una meditazione sullo stato delle cose, sul flusso e il mutamento in corso.

La bellezza è che sapendo leggere la loro scrittura possiamo intervenire per tempo con diverse tecniche, per modificare il corso automatico degli eventi inserendo la coscienza intenzionale. Come per la Mappa dei Talenti; quando sono in conflitto cosa dovrei fare? Chiesi io stesso a Maurizio.

“Attiva il talento”, rispose lui.

È così semplice da essere complesso per i limiti che i miei pregiudizi avevano. Poi ho detto a me stesso, se c'è il conflitto è come se ci fossero le doglie per partorire la soluzione. Da allora tendo ad agire con questa intenzione.

Ammetto che ho ancora resistenze impegnative, ma grazie a diverse tecniche sto liberando e lasciando andare ogni attaccamento da quelle difese inconscie che furono amiche e protettive il giorno che nacquero per farmi sopravvivere alla situazione traumatica, ma affezionandomi sono diventate castranti. Ora con questa conoscenza posso riconoscere il loro potere evolutivo. Al capitolo successivo indichiamo una sintesi di questi pensieri.

9.

Nella lettura degli Arcani, I-Ching vede l'istante inconscio del consultante

A questo punto della lettura ci sentiamo di confermare che conoscendo la data di nascita, possiamo, ancora prima di agire con la consultazione energetico-simbolica, comprendere grazie alla Mappa una migliore chiave di lettura e l'indicazione a sciogliere il blocco a favore del talento. In pratica il modo per uscire dai blocchi, come detto prima, è quello di usare il talento di cui il blocco stesso è gravido, come se alla linea di partenza lo sparo fosse un simbolo che attiva l'uso del talento, ossia uscire dai blocchi. La Mappa dei Talenti pertanto diviene un potente strumento di guida mentre altre tecniche divengono strumenti di scioglimento e orientamento.

Sincronicità e Linee sincroniche

Sincronicità non è solo una intuizione e rappresentazione di C.G. Jung. Nel suo libro *"Sincronicità"* lavora a due mani con il premio Nobel della fisica quantistica W. Pauli che dimostra la validità del concetto di sincronicità con formule matematiche. In breve sappiamo che esiste un mondo causale dove causa ed effetto intrecciano le 4 vie dello spazio con il tempo, dando risposta alle esperienze e alle sperimentazioni. Esiste, però, pure una realtà esperita di natura a-spaziale e a-temporale, un continuum tempo-spazio. Anche in natura esistono le linee sincroniche che spiegano in altro modo cosa intendessero Jung e Pauli.

Linee sincroniche (Ley Line)

Sono notevoli flussi di energia sottile che si addensano e percorrono per lunghe distanze la Terra e sono in grado di canalizzare e catalizzare l'enorme forza dell'universo. Sono percorsi cosmici che uniscono tutti i pianeti. Attraverso lo sfruttamento di queste linee è possibile introdurre o ricevere informazioni o messaggi di cerimonie in svolgimento o accogliere nella mente pensieri emessi da altre sorgenti e che vengono trasmessi su tutte le ramificazioni delle linee. In breve, l'essere umano su questi punti può "viaggiare" nel resto dell'universo a una velocità quasi istantanea, infinita e divenire un contenitore di esperienze elaborate da ogni specie vivente.

Non siamo un numero, siamo l'ordine archetipico dei nostri numeri inscritti nella data di nascita.

Mappa dei Talenti ed Energia simbolico-trasformativa

Come espresso nella prima parte della presente opera, la psicologia ha dato ampio spazio allo studio degli aspetti simbolici in relazione all'uomo.

Ha attinto alle rappresentazioni simboliche della psiche degli antenati che, non avendo oggettività scientifica rispetto alla odierna scienza della psicologia e della neurologia, rappresentavano la psiche attraverso forme rituali quali miti, religioni, e successivamente fiabe e racconti epici, come strumenti di lettura istintiva e naturale della psicologia soggettiva e anche attraverso un'ottica biologica, nell'accezione di lettura della vita.

L'influenza sull'immaginario collettivo viaggia nel tempo attraverso: metafore, allegorie della psiche oggettivamente osservate dalla psicologia attuale, con l'intuizione che quelle immagini siano ancora forti nel setting psicologico e comportamentale dell'umanità.

In fondo un simbolo è un ricettore e accumulatore temporale di significato e contemporaneamente un conduttore e trasformatore dello stesso significato a livello psicologico e biologico.

Esistono molti libri scritti da C.G. Jung, e da chi lo ha seguito, che approfondiscono in modo molto diffuso e profondo quanto in breve ho sopra descritto.

Libri che descrivono l'attività, l'influsso degli archetipi nelle fiabe, negli Arcani maggiori, nei I-Ching e nei numeri che insieme alle lettere sono i protagonisti di ogni forma descritta di formazione di nomi, parole, scrittura, immagini e musica. Lo stesso Jung ha scritto una memorabile prefazione sugli I-Ching ne *"Il Libro dei mutamenti"* tradotto dal cinese al tedesco dal gesuita e sinologo Richard Wilhelm. Jung e seguaci hanno stilato molti scritti sul potere inconscio degli Arcani della vita, descritti magistralmente da Claudio Widmann, psicologo junghiano di fama internazionale.

Grazie all'uso non divinatorio, ma sincronico dei numeri e dei simboli si riesce con precise procedure a creare una istantanea del presente a favore di una lettura del movimento interiore del consultante, potendo così verificare la tendenza in atto. Si ottengono importanti informazioni per comprendere se è attiva la tendenza a utilizzare blocchi o talenti nelle diverse stanze della vita. Queste letture vengono eseguite con l'intento di leggere, sentire e far rotolare idealmente nel cuore la rappresentazione simbolica uscita dalla procedura. Questo aiuta il consultante rispetto al tema chiesto, gli permette di vedere come il suo libero arbitrio vive l'ora e potenzialmente il domani, ma potendolo modificare, come spiega la fisica quantistica, la sua posizione nel futuro con azioni di liberazione del blocco e potenziamento del talento attuabili attraverso diverse modalità affini al consultante.

Come tutti ormai sanno, il nostro comportamento e il nostro sentire interiore attraggono specularmente il comportamento degli altri.

Ed ecco, caro lettore, mantenuta la promessa: abbiamo verificato che in una grande quantità di metodiche la Mappa dei Talenti sarebbe auspicabile come ausilio, non certo come sostituto, delle metodologie già praticate da diverse categorie di professionisti, per poter avere più strumenti e se possibile ancora migliori risultati.

10.

Ci manca ora solo di mostrare praticamente come in casi pratici la Mappa può essere utilizzata per prevenire, se non per curare, laddove l'approccio fosse terapeutico. Come possiamo dimostrare quello che la nostra vita esperienziale ci ha detto in questa materia? Per esempio se fosse vero tutto quello che abbiamo detto finora, dovremmo poterlo ritrovare in diversi esempi, non solo in quello di Stefania e di Amy Winehouse.

E allora possiamo ipotizzare che la Mappa possa influenzare anche personaggi importanti che hanno fatto delle cose straordinarie nella loro vita?

Ecco qui alcuni esempi di personaggi famosi.

Gigi Riva oltre il mito

Credo che poche persone in Italia, e forse nel mondo, non abbiano mai sentito parlare di Gigi Riva. Gigi è stato, ed è tuttora, un mito per gli amanti del mondo del pallone. La sua vita calcistica è di dominio pubblico, diversa cosa invece è la sua vita privata. Gigi è sempre stato una persona riservata, addirittura schiva, sempre disponibile al dialogo con le persone ma un po' geloso della sua privacy. Ma se per ipotesi noi di Progetto Horus avessimo potuto consigliarlo all'epoca in cui giocava, cosa gli avremo detto per sfruttare al massimo le sue potenzialità? Ovviamente quelle che già per conto suo non ha sfruttato.

Partendo dalla sua data di nascita 07.II.1944 cercheremo di capire quali erano (e sono ancora) i suoi talenti.

Vediamo che Gigi ha molti numeri ripetuti per esempio: il 7 (Il Carro) in Disegno di Vita, in Chiave Emozionale, in Relazione Amorosa e in sequenza nel Nido; l'11 (la Forza) in Equilibrio, in Risposta Automatica, nel Lavoro, nel Sociale, in Chiave Intellettuale e nella sequenza del Nido; il 18 (la Luna) in Personalità Profonda, in Memoria Genealogica, nel Nido e nella sequenza delle Relazioni Amoroze e nel Lavoro.

Questi 3 numeri ci sono sufficienti per permetterci di dare dei suggerimenti al giovane Gigi Riva (talora ne basta anche uno solo per “caratterizzare” e comprendere la persona).

Pur apprezzando da sardi la sua scelta di rimanere nel Cagliari, gli avremmo suggerito di cambiare squadra e di cambiarla spesso, ciò si può evincere dai tanti 7 che ha nella sua mappa, per cui lui è fondamentalmente un nomade. In ogni caso le continue trasferte che ha fatto per giocare, sia nel Cagliari che nella nazionale, hanno comunque adeguatamente soddisfatto questa esigenza. Gigi infatti ha un 7 in disegno di vita, un 7 in relazione, un 7 in chiave emozionale e un altro nel nido. Il 7 viene rappresentato dal corrispondente arcano maggiore dei tarocchi di Marsiglia, che è rappresentato da un carro (il nome dell'arcano è infatti il Carro) che simboleggia il movimento continuo ed istintuale. Infatti chi ha il 7 nei numeri principali della sua Mappa deve sempre essere nell'azione e nell'istinto, o meglio ancora nella “azione istintuale”.

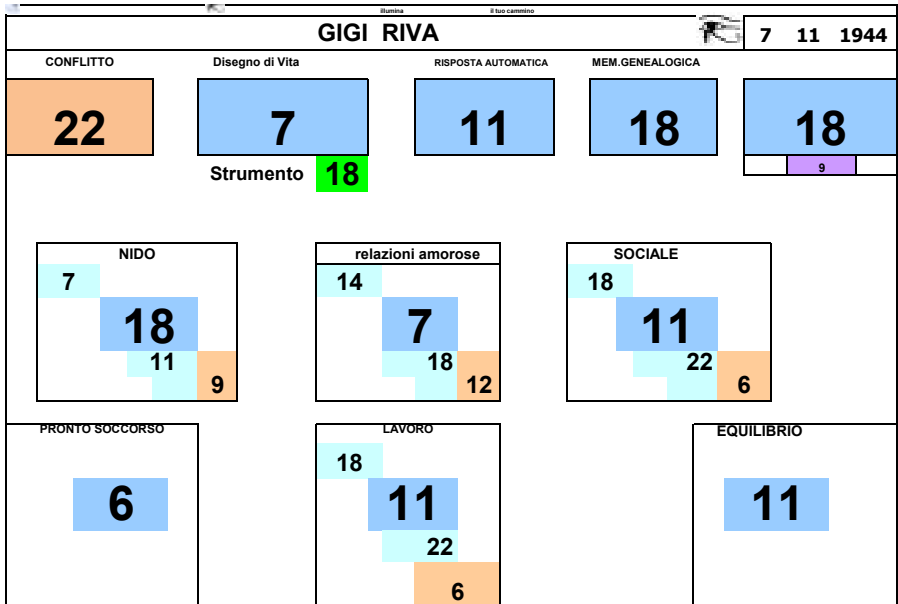
Possiamo dire che il suo 11 in Equilibrio e nel Lavoro venivano utilizzati alla perfezione quando si trovava sul rettangolo verde dove usava tutto il suo istinto e la sua maestria nel gestire questo istinto; l'unica cosa che gli si potrebbe rimproverare e che forse avrebbe dovuto esprimere di più la rabbia in tutti gli altri campi della sua vita; ciò ci è suggerito dal fatto che troviamo l'11 anche nel Sociale, in Chiave Intellettuale e in Risposta automatica Automatica; (e secondo voi qual era il numero della sua maglia? ovviamente l'11).

Come detto in precedenza non conosciamo a fondo Gigi nel suo privato, ma proprio perché non ci sono notizie (la riservatezza se non addirittura la segretezza sono caratteristiche del 18), crediamo che avrebbe dovuto esprimere, ogni tanto, la sua rabbia per poter liberare la sua energia che se repressa poteva diventare esplosiva e comunque lavorare sul suo corpo fino a farlo star male (pericolo per gli 11 non completamente espressi da questo punto di vista è l'invecchiamento precoce del cervello).

Per i suoi 18 gli avremmo consigliato di essere di più nell'accettazione di tutto ciò che gli capitava e di non isolarsi dal mondo esterno per non entrare in crisi di solitudine non confacente al suo IO più profondo, e che mostra di essere passato dal 18 al suo corrispondente conflittuale, cioè il 9 ($1+8=9$). Probabilmente Gigi è stato condizionato dalla forte empatia che è caratteristica propria del 18, la sua grande sensibilità non gli ha permesso di pensare esclusivamente ai suoi interessi e a ciò che sarebbe stato congeniale per esprimere al massimo i suoi Talenti. **Queste sue condizioni così ripetute predispongono alla paura (18), alla depressione (18) e alla rabbia (11).**

Per noi Cagliariitani che lo incontriamo per strada durante le sue passeggiate appare evidente la sua grande disponibilità con i suoi ammiratori, per niente asfissianti, che di solito si limitano a salutarlo. Gigi risponde sempre a tutti con cordialità nonostante il suo carattere schivo. Inoltre il suo 6 in pronto soccorso ci avrebbe detto di consigliare a Gigi di non fare scelte qualora si fosse trovato in difficoltà per qualcosa che il cuore consigliava e la sua mente no, avrebbe dovuto accettare ciò che l'UniVerso decideva per lui. Concludiamo consigliando al Giovane Gigi di non farsi mai mettere in situazioni di costrizione per non entrare in conflitto (22 in conflitto).

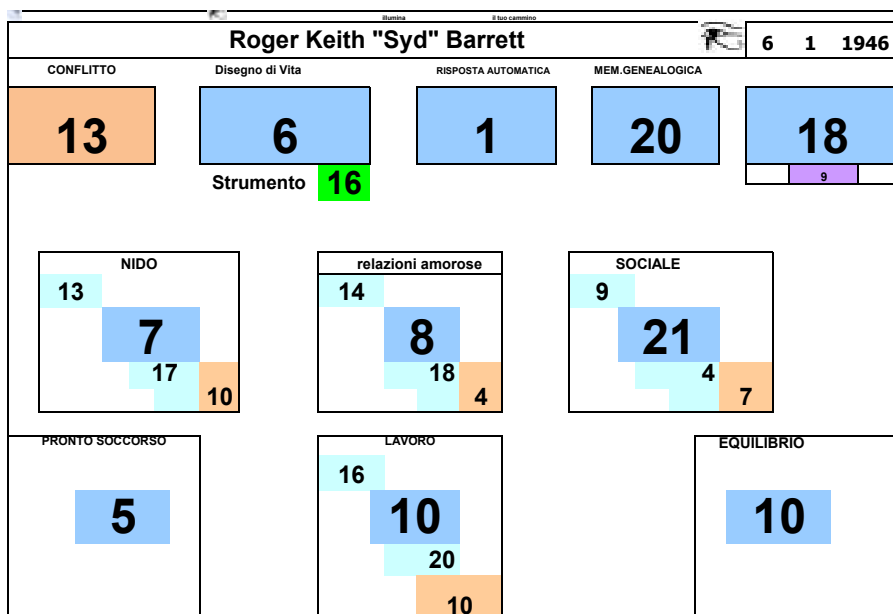
(Tratto dall'articolo Gigi Riva oltre il mito del mio allievo Giuseppe Atzei, pubblicato sul blog di www.progettohorus.it).



E ancora di Francesca Mamone ecco l'articolo del blog sui Pink Floyd: i Pink Floyd sono un gruppo musicale britannico formatosi nella seconda metà degli anni sessanta. Nella loro carriera sono riusciti a riscrivere le tendenze musicali della propria epoca, diventando uno dei gruppi più importanti della storia della musica. Il gruppo, nato a Londra nel 1965 viene fondato dal cantante e chitarrista Roger Keith "Syd" Barrett (06 Gennaio 1946), dal bassista George Roger Waters (06 Settembre 1943), dal batterista Nicholas Barclay "Nick" Mason (27 Gennaio 1944) e dal tastierista Richard William Wright (28 Luglio 1943). Nel dicembre del 1967 si aggiunge al gruppo il chitarrista David John "Dave" Gilmour (06 Marzo 1946) che si affianca e poi sostituisce definitivamente Barrett.

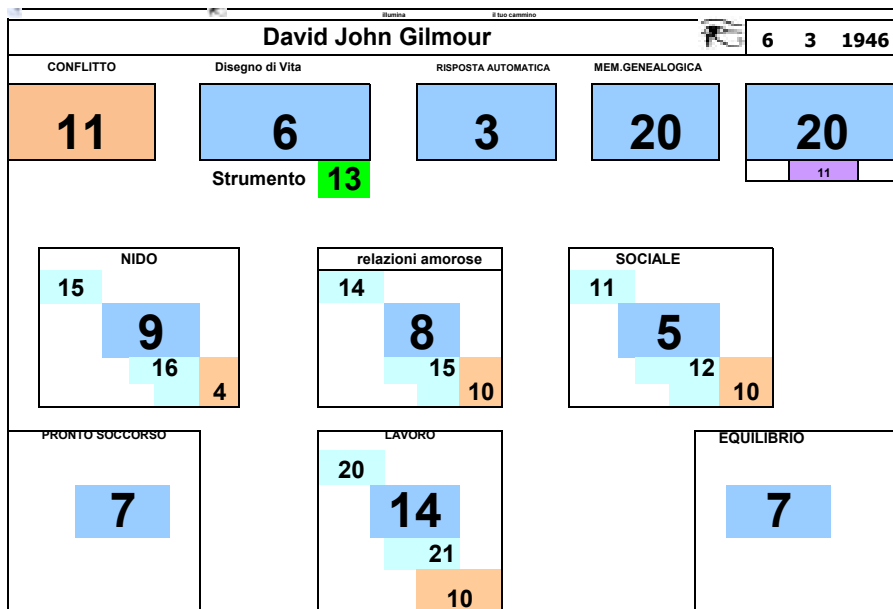
È sicuramente interessante notare come sia Gilmour che Barrett abbiano un 6, l'Innamorato, in Disegno di Vita: ciò fa di loro persone legate all'arte e alla bellezza in generale, al piacere nel sociale, ma soprattutto al fatto di sentirsi scelti. Non a caso Gilmour, in talento, verrà scelto per sostituire Barrett, che invece evidentemente in conflitto, si sentirà "non scelto" ed abbandonato (ma come sempre quando non si è scelti, è lui, il giovane Syd, che fa di tutto per non essere scelto).

Essendo nati lo stesso anno hanno in comune un 20 (Il Giudizio) in Memoria Genealogica e quindi un forte legame con la musica, essendo questa l'unica carta dei Tarocchi che contiene uno strumento musicale. Potremmo dire che questa sia una vera e propria chiamata di Dio, che si trasforma nella quotidianità in un desiderio irresistibile.



Gilmour ha il 20 anche in Personalità Profonda (come Mozart).

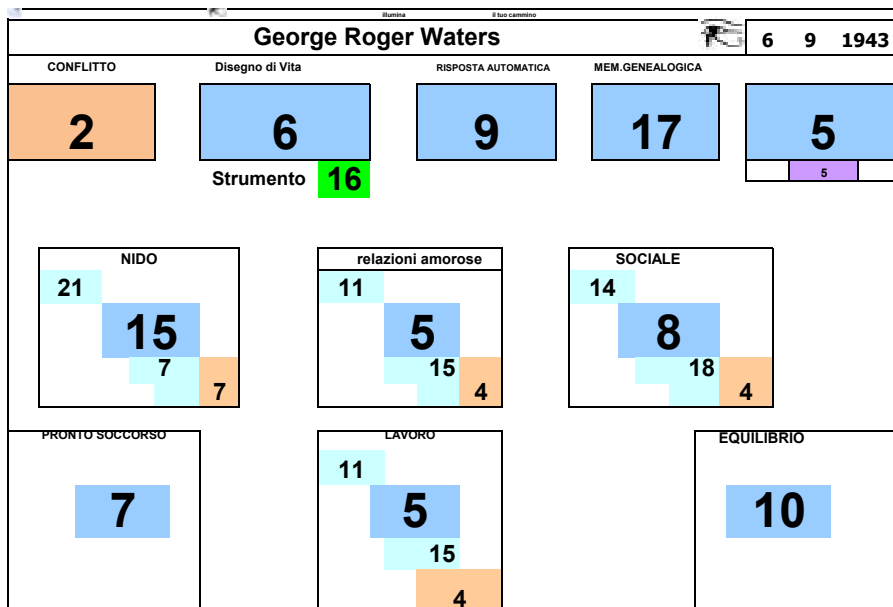
Troviamo in lui infatti una forte capacità evolutiva, oltre al talento musicale; lui utilizza il desiderio per realizzare ciò che vuole. Non a caso il suo “legame” con la musica indurrà la rivista Rolling Stones a inserirlo al 14° posto nella lista dei migliori chitarristi di sempre. Nel lavoro Gilmour ha un 14, la Temperanza, che lo porta a creare legami, lo rende mediatore durante i dissensi nella band e lo aiuterà a “proteggere” il gruppo consentendo anche al reinserimento di Wright, che era stato escluso dopo alcuni problemi avuti con Waters durante la registrazione di *“The Wall”*.



Probabilmente questi dissensi erano stati determinati dal 5 (il Papa) in Personalità Profonda di Waters, vissuto da lui in maniera conflittuale, non sentendosi cioè riconosciuto, cosa che fa diventare “tiranni”.

Questo rispecchia anche il 2, la Papessa, che Waters ha in conflitto e che quindi lo porta a eliminare: meglio carnefice che vittima.

Non sentendosi riconosciuto (5) e scelto (6) decide di eliminare (2) Wright che ha un 22, il Matto, in conflitto ed in strumento, e che accetterà di andarsene, anche se in realtà resterà facendo da turnista ai concerti riuscendo così a seguire comunque la sua “via” per raggiungere il suo obiettivo “andando per la sua strada”.

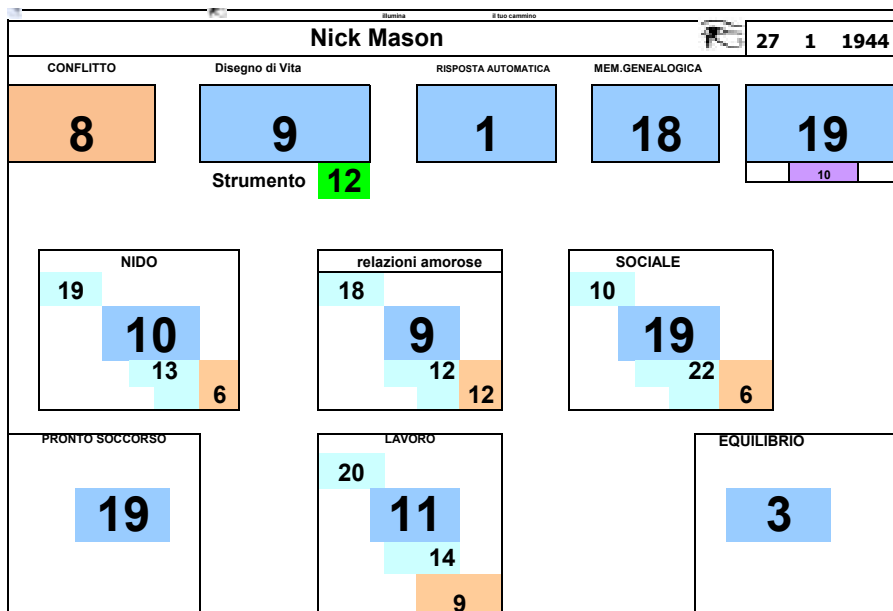


A proposito di questo fatto Mason nell'autobiografia *"Inside Out"* dice: *"Il livello del contributo degli altri membri della band sembrava diventato il pomo della discordia [...] . Quando cominciammo a realizzare le prime versioni grezze di alcuni brani di "The Wall", nell'autunno del 1978, questo potenziale vulcano di futura discordia era, tuttavia, ancora dormiente."*

Il 1978 è per Wright l'anno emblematico secondo la sua mappa e proprio in quell'anno esce il suo album solista *"Wet Dream"*.

Mason con il suo 19 (il Sole in Personalità Profonda, Sociale e Pronto Soccorso) si può definire il “padre” dei Pink Floyd, brilla di luce propria, con la sua voglia di costruire insieme ha mantenuto i collegamenti tra Waters e Gilmour (non dimentichiamo peraltro che a proposito di costruire insieme, senso del 19, il termine mason significa muratore, costruttore).

Come il sole ci dà luce senza chiedere nulla in cambio, Mason ha donato al mondo, l'autobiografia già citata, e questo anche grazie al 3, l'imperatrice in Equilibrio e quindi al bisogno di comunicare. Questo 3 lo porta a trovarsi bene nei gruppi di 3 persone e sarà proprio questo il numero dei componenti della band dopo il 1985.



Waters anche lui come Gilmour e Barrett ha un 6 in Disegno di Vita, e ha un 5, il Papa, nel Lavoro e in Personalità Profonda, portò avanti il progetto Pink Floyd come una guida cercando di “unire con saggezza”.

Dopo la pubblicazione di *“The Final Cut”* per lui l’esperienza Pink Floyd era conclusa, e cercando di essere riconosciuto (5) da tutti come il cuore del gruppo arrivò ad una causa in tribunale per ottenere i diritti del nome, ma la perse essendo lui in quel momento un 5 vissuto verosimilmente in modo conflittuale. Nell’album *“Wish you were here”*, uscito il 15/09/1975 (ovvero 15 in Desiderio di Vita: la passione; 9 in Risposta Automatica: la solitudine; 22 in Memoria Genealogica: la follia; e 10 in Personalità Profonda: l’evoluzione) (sì, si può calcolare la mappa anche dell’uscita di un album, come di tanti altri eventi!); Waters fa diversi riferimenti a Barrett come ad esempio nel testo di *“Shine on you crazy diamond”*: *“Remember when you were young, you shone like the sun. Shine on you crazy diamond: Now there’s a look in your eyes, like blackholes in the sky.”* (Ricordi quando eri giovane, Splendevi come il sole, Continua a brillare pazzo diamante, ora c’è uno sguardo nei tuoi occhi come dei buchi neri nel cielo).

È interessante l’analogia con lo “splendere come il sole” e “brillare come un diamante” che usa quasi come se il suo inconscio gli suggerisse dei riferimenti al 18 (la Luna) in Personalità Profonda di Barrett. Che non a caso viene considerato un “lunatico”. Barrett aveva forse capacità medianiche o aveva un segreto da rivelare o da tener per sé. Una forte intuizione che quando non veniva utilizzata lo rendeva depresso e si perdeva nell’immaginario (come in un rave?) aiutandosi spesso con droghe psicotrope che lo porteranno all’isolamento. Questo senso di isolamento scaturisce anche da un 21, il Mondo, nel Sociale, che, vissuto in conflitto, porta “la danza creatrice” a diventare un ballo da ubriaco senza alcun fine se non quello di farlo sentire perso e solo al mondo; facendogli perdere il senso di libertà tipico di questo numero e imprigionandolo in uno stato negativo. Il 13 (la Carta senza Nome) in conflitto lo porterà ad aver paura della morte, quindi dei cambiamenti importanti e ad avere scatti di collera mentre avrebbe dovuto “semplicemente” essere il promotore di grandi cambiamenti radicali, quali quello della musica che proponeva e che ispirò sempre i Pink Floyd.

Un 16 (La Casa Dio) in strumento fa di lui un festaiolo a suo modo; una esplosione creativa che ritroviamo nella musica dei Pink Floyd e nei suoi quadri. Trovo che questo articolo sulle mappe di un gruppo faccia notare come persone con gli stessi numeri possano vivere in Talento o in Conflitto ogni situazione, vorrei dunque ricordare ai lettori che nulla accade per caso e che si può scegliere di migliorare se stessi per vivere una vita in Talento. Se sei arrivato fin qui l'universo cerca di dirti qualcosa...

Illumina il tuo cammino.

Possiamo immaginare che se avessero conosciuto le loro mappe, le loro vite sarebbero potuto essere diverse? Crediamo proprio di sì e all'interno di ciascuna Mappa abbiamo indicato quegli elementi sono stati critici per loro e quali invece hanno sviluppato in maniera adeguata.

Quindi ciascuno di noi potrebbe essere diverso e migliore di se stesso se conoscesse la sua Mappa dei Talenti, cioè le sue grandi capacità e le mettesse in pratica.

CONCLUSIONE

Una delle cose peggiori che possono succedere nella nostra vita, è quando veniamo trattati come un numero, ad esempio fra le tante atrocità assurde della storia dell'umanità una è stata quando nei campi di concentramento nazisti oppure in molte prigioni o anche spesso negli ospedali, smettiamo di esistere come nome, veniamo disidentificati, perdiamo il valore della nostra persona, perché diventiamo un numero che non ha niente a che vedere con noi, tantomeno con il Sé profondo, addirittura veniamo "timbrati", come dire *"sei mio, sei marchiato con quel numero, sei SOLO quel numero, non vali niente di più di questo!"*.

Questo ci porta via da ciò che siamo, tanto è vero che per esempio molti di coloro i quali sono usciti dai campi di concentramento sono potuti sopravvivere grazie ad una dissociazione dal proprio Io profondo, e poi per ritrovare il vero Sé hanno fatto una grande fatica.

Invece i numeri usati nella Mappa dei Talenti oppure quelli contenuti nel nostro nome, come fa la gematria, ci vengono in aiuto, in soccorso, specie nei momenti di difficoltà. Questi numeri arrivano da una Luce molto più grande, per cui quando li conosciamo, cioè quando "ci" conosciamo, esattamente al contrario di quelli assegnati nei campi di concentramento, esattamente al contrario della prigionia, essi sono liberatori, cioè liberano la nostra identità, ciò che siamo veramente, liberano la nostra vera Essenza.

Dopo un consulto con la Mappa dei Talenti, facendo introspezione dentro di sé, si riesce a vedere la nostra vera storia, di fare Luce nella propria vita, grazie ai nostri Talenti, nel nostro vissuto personale; è come avere una torcia che ci permette di mettere di nuovo in luce ciò che abbiamo imprigionato di noi stessi; ovviamente non per scelta, ma per educazione, per condizionamenti, per assorbimento di modelli sociali che non sono i nostri, e quindi finiamo per ripetere ciò che riteniamo una verità, anche se in realtà non lo è e specialmente non lo è per la nostra persona, essendo casomai verità altrui.

Vi diamo appuntamento al prossimo aggiornamento.

BONUS

Ciao, complimenti per la lettura fin qui!

Speriamo che questo scritto sia stato esaustivo rispetto alle Tue aspettative; se vuoi avere maggiori informazioni sugli argomenti trattati in questo ebook, puoi accedere a due video bonus alla pagina: <https://www.progettohorus.it/bonus/>

In essi troverai la presentazione di alcune metodologie evolutive a cui si accenna sia in questo ebook che nel libro (Due occhi color miele), in particolar modo della Mappa dei Talenti!



Maurizio Corona

È cresciuto a pane esoterismo. Sin dai 19 anni infatti ha affiancato i suoi studi medici a quelli iniziatici, cercando sempre l'elemento unificante tra Ragione e Cuore. Talvolta gli è stato difficile provarlo: così attraverso profonde crisi interiori, che si sono risolte conoscendo un Maestro che gli ha mostrato l'unicità di Scienza e Spiritualità. Approfondendo ulteriormente le sue ricerche, ha trovato il suo equilibrio e la risposta alle domande che da tempo lo attanagliano;

come quell'uomo uscito dalla caverna di cui racconta Platone, non ha saputo resistere alla chiamata della condivisione e ha fondato a tal fine Progetto Horus, un'associazione che ha come motto "Illumina il Tuo Cammino" e come fine l'evoluzione dell'individuo e di conseguenza della società. Esercita la professione di aiuto con un approccio al malessere di clienti tramite Etologia Umana e la Mappa dei Talenti di cui tratta all'interno dei suoi libri.

Appassionato lettore, vive in Sardegna con sua moglie e i suoi gatti.



Fabio Zancanella

Come diceva Carl Gustav Jung, «un uomo senza un mito è un uomo senza radici». Eccole le mie radici! Il mio nome è Fabio Zancanella e sono nato nel maggio del 1962, in compagnia di quattro inseparabili amici: Curiosità, Motivazione, Apprendimento e Azione. Fin da piccolo ho amato sviluppare nuove abilità mentre perfezionavo i miei talenti, perché la conoscenza ha il suo aspetto pratico nel trasformare visioni e sogni in REALTÀ. Ti piacerebbe sapere quali sono gli

ingredienti segreti che mi fanno brillare gli occhi? Le favole, gli archetipi junghiani, i simboli della natura, la sezione aurea, la geometria sacra, i significati araldici e i tarocchi. Neuromarketing, psicologia sociale, psicologia quantistica e antropologia degli acquisti sono il risvolto efficace della mia preparazione. La mia passione per la visione olistica aziendale, fondata sulle ricerche sapienziali che ho condotto, mi ha permesso di fondare "BAtterfly Strategy" con la voglia di comunicare, posizionare brand e prodotti visionari. OPLA.